



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

IL PROGETTO IN BREVE



ACRONIMO

TITOLO

PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO

DURATA

OBBIETTIVO GENERALE

OBBIETTIVI SPECIFICI

NARRATE

Costruire un approccio narrativo che promuova la collaborazione tra scuole materne e biblioteche

ERASMUS+

2020-2023

L'obiettivo generale di NARRATE è promuovere la qualità nell'istruzione prescolare attraverso una maggiore attenzione all'approccio narrativo.

Gli obiettivi specifici sono:

1. Sviluppare l'approccio narrativo nelle scuole dell'infanzia, adottando gli strumenti adeguati per sistemare il contesto, pianificando le attività e valutando i risultati.
2. Migliorare la collaborazione tra scuole dell'infanzia e biblioteche per arricchire il curriculum narrativo e dare valore e visibilità alla produzione narrativa spontanea dei bambini
3. Aumentare le competenze professionali degli insegnanti della scuola dell'infanzia sull'approccio/curriculum narrativo.

RISULTATI

1. Manuale sull'implementazione dell'approccio narrativo nella prima educazione
2. Strumenti di valutazione: autovalutazione, monitoraggio, valutazione dell'impatto
3. Storie da bambini a bambini: prodotti originali della letteratura infantile

PARTNERS

Comune di Piteå (SE)

Comune di Imola(IT), Sweden Emilia Romagna Network – SERN (IT), Elmer (BE), Università di Bologna (IT), Tallinn Meelespea Kindergarden (EE)

SITO WEB

<https://www.narrate-project.eu/>





INDICE

PRESENTAZIONE	6
CAPITOLO 1 - INTRODUZIONE	7
1. Strumenti nella casella degli strumenti SAMIA	7
CAPITOLO 2 - ILSE/quali	8
1. ILSE/quali	8
2. ILSE/quali: Come è stato sviluppato	9
3. Risultati dello studio di casi	11
4. Conclusioni	14
5. Annale 1 - Strumenti ILSE/quali	14
CAPITOLO 3 - ILSE/quant	17
1. ILSE/quant	17
2. ILSE/quant: Come è stato sviluppato	18
3. Profilo individuale	21
4. Profilo della comunità	25
5. Annale 2 - Strumenti ILSE/quant	27
CAPITOLO 4 - NAM/diary	31
1. NAM/diary	31
2. NAM/diary: Come è stato sviluppato	32
3. Risultati dello studio di casi	34
4. Commenti valutativi	36
5. Annale 3 - Strumenti NAM/diary	36
CAPITOLO 5 - UNI/list	39
1. UNI/list Come è stato sviluppato	39
2. UNI/list:	40
3. Risultati dello studio di casi	47
4. Note e Commenti	52
5. Annale 4 - Strumenti UNI/list	53
RIFERIMENTO METODOLOGICO	67

Presentazione

In termini generali, il monitoraggio è il processo di raccolta e analisi dei dati relativi a un progetto di innovazione; nello specifico dei servizi per la prima infanzia l'azione di monitoraggio aiuta gli educatori e le famiglie dei bambini a seguire le fasi del progetto, a garantire che raggiunga gli obiettivi previsti, fornendo alla comunità educante coinvolta una documentazione che tiene traccia delle modalità di esecuzione, dei risultati parziali e finali.

Sia il monitoraggio interno (realizzato dagli insegnanti, anche come attività di autovalutazione) sia quello esterno (realizzato da altre figure professionali), sono parte di un più ampio processo di valutazione, che si avvale di strumenti diversi, ma con l'obiettivo comune di raccogliere informazioni sulle diverse azioni di progetto.

Il progetto Erasmus "Building a Narrative Approach fostering collaboration between preschools and libraries" illustra una proposta innovativa che riguarda la realizzazione di un contesto educativo in cui favorire le narrazioni spontanee dei bambini. Per condurre le attività di valutazione e monitoraggio previste dal progetto, è stato realizzato un toolbox denominato SAMIA (Self-Assessment, Monitoring, Impact, Assessment)

Si tratta di un insieme di strumenti pensati per accompagnare tutto il percorso che un servizio per la prima infanzia è tenuto a seguire per adottare l'approccio narrativo, illustrato in modo dettagliato nel manuale MINA (Handbook on the Narrative Approach implementation in Early Education).

Possiamo dire che il manuale MINA e gli strumenti del SAMIA si integrano perfettamente fra loro non solo seguendo il percorso che dalla teoria arriva alla pratica, ma aggiungendo uno sguardo attento a definire e mantenere le condizioni che favoriscono l'appropriazione di quanto si è deciso di realizzare.

Il termine appropriazione suggerisce che ogni innovazione si accompagna ad un percorso indirizzato a trovare insieme, nel proprio gruppo di appartenenza, i significati del lavoro comune, senza i quali non ci può essere un cambiamento consapevole nella pratiche educative quotidiane.

Prof. Felice Carugati

Neuropsychiatrist
Full professor (retired) of Psychology of
Development and Education
Alma Mater Studiorum University of Bologna



Introduzione

1.

STRUMENTI NELLA CASSELLA DEGLI STRUMENTI SAMIA

Nel SAMIA Toolbox sono presenti quattro strumenti originali. Questi strumenti sono stati sviluppati per supportare e monitorare l'implementazione dell'approccio narrativo, come spiegato nell'IO1: MINA "Handbook on The Narrative Approach Implementation in Early Education".

Gli strumenti sono:

- ILSE-QUALI:** Incrementare un processo di autovalutazione longitudinale nel personale scolastico: ILSE-qualitativo
- ILSE-QUANTI:** Incrementare un processo di autovalutazione longitudinale nel personale scolastico: ILSE-quantitativo
- NAM-DIARIO:** Monitoraggio dell'attività narrativa
- UNI-LIST:** Indicatore narrativo utile per valutare gli effetti dell'adozione dell'approccio narrativo nei servizi di educazione precoce

Ogni cambiamento nel contesto scolastico richiede una verifica sistematica dell'intero processo¹, e per questo motivo è necessario implementare una raccolta sistematica e longitudinale di informazioni.

Si tratta di strumenti che raccolgono informazioni organizzative, professionali, educative e didattiche nel contesto di un servizio prescolare orientato all'utilizzo della proposta dell'Approccio Narrativo.

Questi strumenti sono stati sviluppati per incoraggiare e accompagnare la diffusione dell'idea di questo progetto innovativo; sono stati realizzati e testati dai team internazionali che partecipano al progetto Erasmus "Building a Narrative Approach fostering collaboration between preschools and libraries".

Ogni strumento è stato organizzato assumendo il punto di vista di un utente interessato alla proposta innovativa ma che deve integrarla con le caratteristiche del proprio contesto educativo, che può avere molte specificità, probabilmente diverse da quelle segnalate dai partner, quali:

- regole di gestione diverse da quelle condivise dai partner del progetto
- un diverso approccio alla flessibilità dell'organizzazione quotidiana dei servizi educativi
- un gruppo eterogeneo o omogeneo di bambini
- spazi diversi all'interno e all'esterno del servizio prescolastico

Il toolbox SAMIA identifica tre momenti specifici durante il processo di implementazione dell'Approccio Narrativo:

- all'inizio: un'analisi approfondita delle caratteristiche rilevanti riferite a educatori e insegnanti
- durante l'implementazione dell'azione dell'Approccio Narrativo: monitoraggio dell'identificazione e della produzione delle narrazioni spontanee dei bambini (IO1, capitolo 4)
- fine: valutare i cambiamenti che l'adozione dell'innovativo Approccio Narrativo ha prodotto nel contesto educativo dello specifico servizio prescolare.

Gli strumenti della SAMIA Toolbox sono facili da usare.

Il contenuto dei capitoli è organizzato in modo da facilitare la riflessione sull'uso dello strumento.

Ogni capitolo presenta e illustra uno strumento della cassetta degli attrezzi SAMIA. Per ogni strumento viene proposta una forma di sintesi secondo la regola delle 5w (Who, What, Where, When, Why).

A ciascuno di essi seguono casi di studio ed esempi concreti. Inoltre, sono fornite tutte le informazioni per il calcolo dei punteggi, laddove sono necessarie.

Il processo di condivisione dei dati su ciò che è stato realizzato (tra educatori, insegnanti e anche con le famiglie dei bambini) è il pilastro fondamentale per costruire una comunità educativa sempre più attenta alle risorse e alle capacità dei bambini.

È un modo per tenere i bambini sempre più al centro dell'azione educativa.

Infine, ma non per questo meno importante, desideriamo ringraziare tutti gli insegnanti e i bambini che hanno condiviso con noi questa avventura triennale

PATRIZIA SELLERI

CHIARA BORSARI

MARTINA BENVENUTI

ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

NOTE

Utilizziamo il termine "insegnanti" per tutti gli operatori che si occupano e facilitano l'apprendimento di neonati, bambini e bambini al di fuori delle loro case.

1 Dal progetto Building a Narrative Approach che promuove la collaborazione tra scuole dell'infanzia e biblioteche

CAPITOLO II

ILSE/quali

1.ILSE/QUALI

“Increasing a Longitudinal Self-Evaluation process in the school staff: ILSE/qualitative” che in italiano possiamo intendere come: Incrementare un processo di autovalutazione longitudinale nel personale scolastico: ILSE/qualitativo.

NOME	ILSE/qualitativo (ILSE/quali) Strumento qualitativo Diviso in sette aree per un totale di 22 domande.
CHI	Il responsabile di servizio o il coordinamento pedagogico dei servizi educativi, interessato a implementare la proposta dell'Approccio Narrativo nelle scuole.
QUANDO	All'inizio del processo di implementazione dell'Approccio Narrativo, per decidere se intraprendere il percorso e in quali servizi
DOVE	Nei servizi educativi 0/6 che hanno deciso di adottare l'Approccio Narrativo
COSA	L'obiettivo è raccogliere le idee degli insegnanti sui temi più importanti dell'approccio narrativo. Rilevare ciò che gli insegnanti già conoscono dell'approccio narrativo. Identificare gli argomenti che possono essere discussi durante la formazione specifica, come la narrazione per i bambini, le narrazioni spontanee dei bambini e l'uso corretto dei libri per bambini.
PERCHE'	Lo scopo è conoscere la situazione di partenza, i punti di forza e di debolezza degli insegnanti che lavorano nei servizi educativi in cui si vuole implementare l'Approccio Narrativo

QUAL È SCOPO

Lo scopo dell'ILSE/quali è quello di raccogliere informazioni specifiche sulle caratteristiche del contesto scolastico in cui il questionario viene proposto. L'amministrazione (il dirigente scolastico, il coordinatore pedagogico) che sottopone il questionario ai propri insegnanti potrà utilizzare i dati raccolti per decidere se intraprendere una formazione per l'adozione dell'Approccio Narrativo e in quali aree è necessario implementare la riflessione per adottare il nuovo approccio metodologico ed educativo.

Chiedendo al personale scolastico di compilare il questionario a domande aperte si ottiene un quadro qualitativo di ciò che gli insegnanti pensano dell'Approccio Narrativo e del valore che attribuiscono alle narrazioni spontanee dei bambini durante la giornata.

COME USARLO

È necessario chiedere a tutti gli insegnanti di compilare il questionario.

Il questionario è accompagnato da una breve introduzione che spiega lo scopo dello strumento, le modalità di garanzia dell'anonimato e l'esistenza della possibilità di abbandonare la compilazione in qualsiasi momento.

È consigliabile fornire il riferimento di un membro dell'amministrazione a cui rivolgersi in caso di dubbi sulla compilazione del questionario.

COME VALUTARE I RISULTATI

ILSE/quali è stato testato in Svezia, Estonia, Belgio e Italia, con gli insegnanti coinvolti nel progetto di tutti questi Paesi. Inoltre è stato testato con altri insegnanti non coinvolti nel progetto, ma provenienti dagli stessi cinque Paesi europei.

Per analizzare le risposte raccolte, è necessario individuare quali siano le parole più frequentemente utilizzate dagli insegnanti per descrivere l'Approccio Narrativo, poiché queste costituiscono la loro rappresentazione del tema centrale della proposta metodologica. L'insieme di queste informazioni costituisce il punto di partenza per scegliere, ad esempio, quale gruppo di insegnanti sia più adatto per essere coinvolto, fin da subito, nel percorso per implementare l'Approccio Narrativo nella vita quotidiana della scuola.

Inoltre è importante prestare attenzione a come gli insegnanti parlano del legame tra l'Approccio Narrativo e l'attività di storytelling (attività da non confondere) e capire come descrivono il rapporto tra l'organizzazione degli spazi e le opportunità offerte ai bambini per incoraggiare le loro narrazioni spontanee. Da questa prima analisi emergeranno delle categorie che saranno il punto di partenza per implementare concretamente l'Approccio Narrativo.




Come ultimo punto, è necessario analizzare i bisogni formativi espressi dagli insegnanti sulle Regole del Decalogo che descrive i temi principali dell'Approccio Narrativo (Manuale MINA, cap. 3). Allo stesso tempo, è importante capire se gli insegnanti pensano che l'approccio narrativo possa aiutare, ed in che modo, i bambini nel loro percorso di apprendimento e sviluppo. Questo ci fornisce informazioni importanti per organizzare formazioni specifiche. Un'analisi delle categorie emerse durante la fase di test dello strumento ILSE/quali sarà presentata dopo averlo descritto.

2. ILSE/QUALI: COME È STATO SVILUPPATO

ILSE/quali è uno strumento qualitativo, diviso in 7 sezioni, per un totale di 22 domande aperte. È stato sviluppato sulla base del quadro teorico di riferimento relativo al Progetto Narrate, esposto nel Manuale MINA, Cap. 3.

Nella parte introduttiva di ILSE/quali, la richiesta di collaborazione è rivolta agli insegnanti (Tab.1)

TAB. 1: RICHIESTA DI COLLABORAZIONE E INFORMAZIONI GENERALI



Costruire un approccio narrativo che favorisca la collaborazione tra scuole dell'infanzia e biblioteche progetto NARRATE

Gentile insegnante,
 lo scopo di questo questionario è rilevare il punto di vista degli insegnanti di scuola dell'infanzia e nido sulle attività quotidiane e sulle idee che le ispirano e le organizzano.
 Il questionario è stato prodotto all'interno del Progetto Narrate Erasmus; che ha come obiettivo quello di indagare la rilevanza delle narrazioni dei bambini come strumento per l'apprendimento e lo sviluppo.
 Chiediamo gentilmente la vostra collaborazione per compilare il questionario che troverete nelle pagine seguenti. Ti ricordiamo che non sei obbligato a rispondere; non ci sono risposte giuste o sbagliate e puoi interrompere la compilazione in qualsiasi momento.
 Il questionario è completamente anonimo; i dati raccolti verranno utilizzati in forma aggregata e non sarà in alcun modo possibile risalire a te.
 Per qualsiasi richiesta di informazioni si prega di contattare
 [in accordo con GDPR/General Data Protection Regulation]
 La ringraziamo per la collaborazione
 [Informazioni su chi ha inviato il questionario alle insegnanti.]
 Firma

Luogo....., data

La prima sezione/tema del questionario raccoglie informazioni generali sull'organizzazione della scuola (Tab.2). Sono presenti 3 domande aperte. Lo scopo principale di queste domande è di indagare le caratteristiche del contesto, come l'età dei bambini nella classe e il numero di insegnanti che lavorano nella stessa classe.

TAB. 2: INFORMAZIONI GENERALI 1

Nido d'infanzia Scuola d'infanzia Altre scuole/ altri servizi (da specificare)

Nella tua sezione/gruppo, quanti anni hanno i bambini

1	<input type="checkbox"/>	2	<input type="checkbox"/>	3	<input type="checkbox"/>
4	<input type="checkbox"/>	5	<input type="checkbox"/>	6	<input type="checkbox"/>

Ogni settimana quante insegnanti lavorano con te e i tuoi bambini?.....

Nella seconda sezione lo strumento ILSE/quali vuole evidenziare se esiste già un momento dedicato alla narrazione di storie durante le attività quotidiane e se esiste già una collaborazione sistematica con la biblioteca di quartiere (Tab.3). L'obiettivo è scoprire se ci sono momenti specifici, fra le routine scolastiche in cui si svolgono attività di storytelling e quante volte alla settimana questa esperienza viene incoraggiata. Il riferimento è alla Regola 10 del Decalogo (Manuale MINA, Chap. 3).

1 Per la denominazione del tipo di scuola, deve essere inserita quella utilizzata in ogni Nazione.

TAB. 3: STORYTELLING

Durante le attività previste, c'è un momento dedicato alla narrazione (adulti impegnati a leggere racconti, storie, immagini, o anche adulti impegnati a raccontare una storia)?

Si/No

Se SI, quante volte sei impegnato in attività di storytelling?

Ogni giorno Altro

C'è una collaborazione non episodica tra la tua scuola e la biblioteca?

Si No

La terza sezione cerca di raccogliere informazioni su un aspetto specifico del contesto in cui si trova la scuola. Si vuole capire se nella scuola o nel quartiere esistono spazi dedicati alle narrazioni dei bambini, oltre a raccogliere informazioni su come sono organizzati questi spazi (Tab. 4).

TAB. 4: SPAZI/SETTING

E presente (dentro o fuori la scuola) uno spazio o un angolo dedicato alla narrazione dei bambini?

Si/No

Se SI com'è organizzato lo spazio?

.....

Nelle vicinanze della scuola, ci sono dei posti dove è possibile usare alcune aree per la narrazione dei bambini?

Si/No

Se SI, quali sono questi posti?

.....

La quarta sezione chiede agli insegnanti in che modo sostengono la narrazione spontanea dei bambini (Tab.5). Queste domande si riferiscono alle Regole 3 - 6 - 7 - 8 - 9 del Decalogo citato nel Manuale MINA, Cap. 3.

TAB. 5: STIMOLARE LA NARRAZIONE SPONTANEA NEI BAMBINI

Mappa Narrativa

Cosa può fare l'insegnante per favorire e sostenere la narrazione spontanea dei bambini?

.....

Trigger

Secondo te, durante la giornata scolastica, cosa può dar luogo a una narrazione spontanea di uno o più bambini?

.....

La quinta parte affronta il tema del valore e del ruolo dell'orientamento estetico nel processo di sviluppo e apprendimento dei bambini (Tab. 6).

Il riferimento è alla Regola 2 del Decalogo del Manuale MINA, Cap. 3.

TAB.6: APPROCCIO ESTETICO IN EDUCAZIONE

Secondo te l'enfasi data dagli insegnanti sugli elementi creativi ed artistici dell'approccio narrativo può aiutare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini?

Si/No

Se SI, come? Per favore, puoi fare un esempio?

.....

Secondo te, l'adozione dell'approccio narrativo nelle pratiche educative, modifica il benessere generale della sezione?

Si/No

Se SI, come? Per favore puoi fare un esempio?

.....

Ricordi l'ultima volta che i bambini ti hanno sorpreso e fatto ridere?

.....



La sesta sezione approfondisce le differenze tra storytelling e narrazioni (Tab. 7). La domanda chiede di definire cosa l'insegnante intende per approccio narrativo, per comprendere gli ambiti di sovrapposizione fra narrazione e storytelling.

Questo sarà il punto di partenza del percorso formativo.

TAB.7: APPROCCIO NARRATIVO

Come definiresti, con le tue parole, l'approccio narrativo? (max 700 caratteri)

.....

L'ultima parte del questionario (settimo tema) indaga i bisogni formativi degli insegnanti nel caso in cui l'amministrazione decida di adottare questo approccio (Tab.8). In questo modo sarà possibile comprendere, direttamente dalla voce degli insegnanti, gli elementi di debolezza formativa e professionale individuabili dalle loro risposte.

TAB.8: FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Prima di compilare questo questionario hai mai sentito parlare di approccio narrativo?

Si/No

Se Sì, in quale occasione? (formazione, letture, workshops, università...)

.....

Pensando all'approccio narrativo e alle tue conoscenze in merito, quali sono le tue principali esigenze a livello formativo?

.....

.....

3. RISULTATI DELLO STUDIO DI CASO

L'analisi delle risposte formulate dagli insegnanti chiamati a rispondere al questionario ILSE/quali ha portato alla definizione di cinque categorie principali:

1. Storytelling vs. narrazione
2. Spazi
3. Materiali
4. Ruolo dell'adulto
5. Esperienze

1. Storytelling vs. Narrazione

Questa prima categoria esamina la differenza tra storytelling e narrazione, che emerge in modo trasversale dalle risposte al questionario.

Dall'analisi delle seguenti risposte

"Nella tua scuola (all'interno/all'esterno), esiste uno spazio o un angolo che puoi definire "dedicato alla narrazione per bambini?"

"Nel quartiere della sua scuola, esistono luoghi in cui è possibile utilizzare alcuni spazi per la narrazione dei bambini?"

emerge un continuum.

Il primo polo è caratterizzato da insegnanti per i quali la narrazione dei bambini coincide in larga misura con la narrazione di storie e si riferisce quindi a narrazioni verbali che utilizzano il linguaggio orale come strumento principale di comunicazione e richiedono l'ascolto della storia dei bambini da parte di un adulto.

Il secondo polo è caratterizzato da insegnanti che descrivono la narrazione dei bambini come caratterizzata dall'utilizzo di linguaggi diversi e non solo da quello orale; in questo caso, l'insegnante deve osservare e non solo ascoltare.

Descrivendo le caratteristiche di uno spazio specifico, emergono le rappresentazioni degli insegnanti sulle narrazioni dei bambini.

Al primo polo appartengono risposte come la seguente:

"Su un palcoscenico, adatto ai bambini piccoli".

"Un angolo dove tutti i bambini possono sedersi sul tappeto e l'insegnante legge ai bambini".

“Palcoscenico teatrale all’aperto”.

“Armadio con libri e immagini di libri incollate sul muro”.

Queste risposte si riferiscono a narrazioni orali fatte dai bambini.

Al secondo polo appartengono risposte come:

“Uno spazio ristretto con molto materiale ,prevalentemente euristico, da cui i bambini hanno poi creato nuove cose”.

“Come uno studio con creazione in diversi materiali, disegno, pittura, argilla, costruzione, libri e strumenti digitali. I bambini possono lavorare quando vogliono e possono scegliere da soli cosa fare per gran parte della giornata”.

Questa risposta fa già riferimento all'utilizzo di diversi linguaggio da parte dei bambini.

“Foresta e area naturale, anche vicino alla comunità con negozi, autobus, scuola”.

“Anche la foresta che si trova nelle nostre immediate vicinanze viene utilizzata, così come i negozi e gli edifici che si trovano nelle nostre immediate vicinanze”.

Secondo il Manuale MINA, Cap. 3, il secondo polo è più vicino alla Regola del Decalogo perché lo storytelling è uno strumento essenziale per sostenere le esplorazioni narrative spontanee dei bambini, ma non coincide con esse.²

Inoltre, per sostenere le narrazioni spontanee dei bambini, si fa riferimento alla necessità di preferire materiale non strutturato piuttosto che materiale connotato, che rientra maggiormente nel secondo polo, e alla possibilità di costruire varie narrazioni utilizzando linguaggi diversi.³

2. Spazi

Questa seconda categoria si riferisce alle rappresentazioni degli insegnanti sugli spazi che possono incoraggiare la narrazione spontanea dei bambini.

Informazioni interessanti sono fornite dalle risposte alle seguenti domande:

“Nella vostra scuola (dentro/fuori), esiste uno spazio o un angolo che potete definire dedicato alla narrazione dei bambini”?

“Nel quartiere della vostra scuola, esistono luoghi in cui è possibile utilizzare alcune aree per la narrazione dei bambini?”

Anche in questo caso si possono individuare due poli. Questi poli si trovano su un continuum in quanto non si oppongono ma si definiscono a vicenda. Nel primo polo, troviamo gli insegnanti che sostengono la necessità di alcuni spazi per la narrazione dei bambini, come agorà, angoli per i libri, nidi di libri e aree morbide con cuscini.

Di seguito sono riportati alcuni esempi del primo polo:

“Angolo del teatro di gruppo e angolo della lettura”.

“Circoli mattutini, lezione di lingua”.

“Abbiamo angoli per i libri e libri a disposizione dei bambini per tutta la durata del soggiorno all’asilo, abbiamo divani e cuscini per una sensazione di comfort”.

Nel secondo polo abbiamo insegnanti che sostengono come qualsiasi spazio o stanza possa generare narrazioni spontanee dei bambini, indipendentemente dai centri di interesse.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di risposte riferite al secondo polo:

“Come uno studio con creazione in diversi materiali, disegno, pittura, argilla, costruzione, libri e strumenti digitali. I bambini possono lavorare quando vogliono e possono scegliere da soli cosa fare per gran parte della giornata”.

“Un angolo di costruzione, studi, ambienti costruttivi e altri materiali codificati”.

“Ci sono libri adiacenti alla maggior parte dei luoghi in cui i bambini giocano e creano”.

Questo vale sia per gli spazi interni sia per quelli esterni:

“Palcoscenico teatrale all’aperto”.

“I bambini vanno a visitare il mercato. Vedono e sperimentano molto di ciò che accade. Gli insegnanti rispondono. Oppure vanno in un parco vicino dove possono giocare con i giocattoli o nella sabbiera...”.

“Foresta e area naturale, anche vicino alla comunità con negozi, autobus, scuola”.

Il secondo polo è più vicino all’approccio narrativo perché, utilizzando spazi con materiali diversi, ci allontaniamo dalla rappresentazione che le narrazioni siano prevalentemente verbali e possiamo prestare attenzione ad altri linguaggi.⁴

Questo risultato concorda con il Manuale MINA, Cap. 3, che costituisce il quadro teorico dell’Approccio Narrativo.

Inoltre, gli spazi definiti dal primo polo si riferiscono alla narrazione che, come espresso nel Manuale MINA, cap. 3, è uno strumento che supporta l’Approccio Narrativo, ma non coincide con esso.⁵

3. I materiali

In questa terza categoria si analizza l’uso dei materiali didattici.

Cerchiamo di capire quali materiali, secondo gli insegnanti, sono più adatti a stimolare le narrazioni spontanee dei bambini.



2 2 Nella prospettiva dell’approccio narrativo, lo storytelling (...) è uno strumento essenziale per aiutare i bambini nelle loro esplorazioni narrative spontanee. Cfr. Manuale MINA, Cap. 3

3 “Per sostenere le attività narrative dei bambini, essi possono trarre beneficio da materiali e giocattoli non strutturati, invece che da quelli ad alto contenuto connotativo.” Cfr. Manuale MINA, Cap. 3

4 “La “narrazione verbale” è il più semplice dei linguaggi che usiamo comunemente. L’approccio narrativo è una grande opportunità per insegnare molte forme di linguaggio...”. Cfr. Manuale MINA, Cap. 3

5 “Uno strumento essenziale per aiutare i bambini nelle loro esplorazioni narrative spontanee”. Cfr. Manuale MINA, cap. 3

Informazioni interessanti sono emerse dalle seguenti domande:

“Cosa può fare l’insegnante per favorire e sostenere la narrazione spontanea dei bambini?”.

“Secondo lei, cosa può dare origine a una narrazione spontanea di uno o più bambini durante la giornata scolastica?”.

Anche in questo caso, possiamo notare un continuum che va da materiali specifici pensati per le attività di narrazione, come costumi per bambini e libri (Polo1), oppure riconoscere una forte valenza narrativa in materiale reale destrutturato/euristico appartenente alla vita quotidiana che ha molte caratteristiche diverse e che i bambini possono utilizzare a loro piacimento. (Polo2)

Anche in questo caso, non esiste un’opposizione tra questi due poli, ma una relazione.

Al primo polo appartengono risposte come:

“Leggere libri con i bambini. Le stanze delle fiabe erano per leggere per loro, fare spettacoli teatrali, un luogo dove i bambini potevano scrivere il proprio copione teatrale”.

“Gruppi angolo teatro e angolo lettura”.

“Incoraggiare a raccontare le storie con parole proprie e a recitare le fiabe più comuni con diverse bambole”.

Al contrario, queste risposte appartengono al secondo polo:

“Un innesco può essere qualsiasi cosa. Io offro dei materiali e osservo quello che il bambino farà con i materiali”.

“Per esempio, se un bambino inizia a giocare con una scarpa, l’innesco del bambino sarà la scarpa e si potrà iniziare qualcosa con quella”.

“I materiali semplici della vita quotidiana hanno dato risultati”.

“Offrire una varietà di materiali codificati in modo che i bambini possano crearne di nuovi”.

In effetti, il quadro teorico MINA Handbook, cap. 3, sottolinea l’importanza di fornire ai bambini materiali non strutturati, oltre a materiali conosciuti e connotati per il loro uso in modo che, immaginandone un utilizzo diverso, i bambini possano costruire narrazioni sempre diverse.⁶

4. Ruolo dell’adulto

Questa categoria emerge soprattutto attraverso l’analisi della domanda:

“Cosa può fare l’insegnante per favorire e sostenere la narrazione spontanea dei bambini”.

ma anche nelle domande che si riferiscono agli spazi e alla loro disposizione.

In questo caso non abbiamo precisamente delle polarità, ma appaiono le caratteristiche degli insegnanti e tutte le strategie che mettono a disposizione per sostenere le esperienze narrative dei bambini. Per esempio, viene ritenuta importante la possibilità di leggere storie e di chiedere ai bambini di raccontare storie a loro volta.

Queste risposte evocano i suggerimenti proposti dalla regola 9 del Decalogo, Manuale MINA, cap. 3: *“utilizzare materiale non strutturato, osservare, prendere appunti, utilizzare materiale naturale e pensare a uscite intorno alla scuola”.*⁷

5. Esperienze

Questa categoria si riferisce alle esperienze che sollecitano le narrazioni dei bambini. Nella nostra analisi dei dati, questa categoria è emersa principalmente nelle domande:

“Cosa può fare l’insegnante per favorire e sostenere la narrazione spontanea dei bambini?”

“Secondo voi, cosa può dare origine a una narrazione spontanea di uno o più bambini durante la giornata scolastica?”

I contenuti sono organizzati intorno al Polo 1: Guardare

“Guardare insieme ai bambini le immagini di ciò che abbiamo fatto, lasciando che i bambini fantastichino”.

e il Polo 2: Osservare

“Osservare ciò che stiamo facendo e includere nelle attività, scegliere un libro pertinente da leggere, ripetere,…”.

Il primo polo comprende più esperienze legate alla narrazione orale, mentre il secondo include risposte come:

“Offrire una varietà negli ambienti in cui non si decide del tutto cosa fare delle cose può dare spazio alla narrazione spontanea”.

“Bosco e area naturale, anche vicino alla comunità con negozi, autobus, scuola”.

Anche in questo caso, per quanto riguarda le regole del Decalogo, è importante ricordare il suggerimento di proporre esperienze variegate, che spingano i bambini a usare tutti i linguaggi e forniscano una serie di strategie per incoraggiare le varie narrazioni spontanee dei bambini. Il secondo polo è più vicino a quello indicato come coerente con il quadro dell’approccio narrativo delineato nel Manuale MINA, cap. 3.

Anche in questo caso, i due poli sono in linea con l’approccio narrativo e rappresentano le diverse idee degli insegnanti sulle narrazioni spontanee dei bambini. Le categorie qui analizzate possono guidare le osservazioni e le azioni degli insegnanti per sostenere le narrazioni dei bambini. Possono anche aiutare gli insegnanti a ripensare gli spazi interni ed esterni alla scuola, per aumentare la ricchezza delle esperienze proposte ai bambini.

⁶ Nella prospettiva dell’approccio narrativo, (...) è uno strumento essenziale per aiutare i bambini nelle loro esplorazioni narrative spontanee. Cfr. Manuale MINA, cap. 3

⁷ L’approccio narrativo richiede che gli insegnanti possiedano molte abilità e competenze tecniche. Queste non devono essere considerate utili di per sé, ma possono essere di supporto all’approccio narrativo. Cfr. Manuale MINA, cap. 3.

4. CONCLUSIONI

Gli item dello strumento sono comprensibili anche a chi non è stato coinvolto nel progetto.
 Le risposte date agli item:

- coprono tutti gli argomenti ritenuti rilevanti per la comprensione delle caratteristiche dell'approccio narrativo
- evidenziano le posizioni individuali degli insegnanti rispetto all'attività di narrazione spontanea dei bambini
- evidenziano le macro aree in cui è importante prevedere sessioni di formazione sul tema dell'Approccio Narrativo per implementarlo
- anticipano alcune caratteristiche organizzative delle scuole che potrebbero favorire le narrazioni dei bambini

5. ANNEX 1 - ILSE/QUALI TOOL

VISITA IL SITO WEB NARRATE PER SCARICARE LO STRUMENTO MODIFICABILE, DISPONIBILE ANCHE IN SVEDESE, INGLESE, ESTONE E OLANDESE.





Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea



Costruire un approccio narrativo che promuova la collaborazione tra scuole materne e biblioteche
Progetto NARRATE
ILSE/quali

Gentile insegnante,
 lo scopo di questo questionario è rilevare il punto di vista degli insegnanti di scuola dell'infanzia e nido sulle attività quotidiane e sulle idee che le ispirano e le organizzano. Il questionario è stato prodotto all'interno del Progetto Narrate Erasmus; che ha come obiettivo quello di indagare la rilevanza delle narrazioni dei bambini come strumento per l'apprendimento e lo sviluppo.
 Chiediamo gentilmente la vostra collaborazione per compilare il questionario che troverete nelle pagine seguenti. Ti ricordiamo che non sei obbligato a rispondere; non ci sono risposte giuste o sbagliate e puoi interrompere la compilazione in qualsiasi momento.
 Il questionario è completamente anonimo; i dati raccolti verranno utilizzati in forma aggregata e non sarà in alcun modo possibile risalire a te.
 Per qualsiasi richiesta di informazioni si prega di contattare
 [in accordo con GDPR/General Data Protection Regulation]
 La ringraziamo per la collaborazione
 [Informazioni su chi ha inviato il questionario alle insegnanti.]
 Firma

Luogo....., data

(1) Utilizziamo il termine "insegnanti" per tutti gli operatori che si prendono cura e facilitano l'apprendimento di neonati, bambini e bambini al di fuori delle loro case.

Informazioni generali¹

-

Nido d'infanzia Scuola d'infanzia altre scuole/altri servizi (da specificare

-

Codice identificativo (inserire la prima lettera del cognome, la prima lettera del nome e l'anno di nascita (esempio: AL1979)).

¹ Per la denominazione del tipo di scuola, deve essere inserita quella utilizzata in ogni paese.
 Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



Nella tua sezione/gruppo, quanti anni hanno i bambini?: età 1 età 2 età 3
età 4 età 5 età 6

Ogni settimana quante insegnanti lavorano con te e i tuoi bambini?.....

age 1 age 2 age 3 age 4 age 5 age 6

4. Durante la settimana, quante insegnanti lavorano con te e i tuoi bambini?

5. Durante la programmazione delle attività scolastiche, c'è un momento dedicato allo storytelling (ovvero: adulti impegnati nella lettura di fiabe, storie, immagini, oppure adulti che raccontano una storia oralmente)?

6. Se SI, quante volte sei impegnato in attività di storytelling?

8. C'è una collaborazione non episodica tra la tua scuola e la biblioteca?

9. E' presente (dentro o fuori la scuola) uno spazio o un angolo dedicato alla narrazione dei bambini?

10. Se SI com'è organizzato lo spazio?

.....

*

.....

*

.....

*

11. Nelle vicinanze della scuola, ci sono dei posti dove è possibile usare alcune aree per la narrazione dei bambini?

12. Se SI, quali sono questi posti?

.....

*

.....

*

13. Cosa può fare l'insegnante per favorire e sostenere la narrazione spontanea dei bambini?

.....

*

.....

*

14. Secondo te, durante la giornata scolastica, cosa può dar luogo a una narrazione spontanea di uno o più bambini?

.....

*

.....

*

15. Secondo te l'enfasi data dagli insegnanti sugli elementi creativi ed artistici dell'approccio narrativo può aiutare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini?

16. Se SI, come? Per favore, puoi fare un esempio?

.....

*

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

.....

17. Secondo te, l'adozione dell'approccio narrativo nelle pratiche educative, modifica il benessere generale della sezione?

18. Se SI, come? Per favore puoi fare un esempio?

.....

19. Ricordi l'ultima volta che i bambini ti hanno sorpreso e fatto ridere?

.....

20. Come definiresti, con le tue parole, l'approccio narrativo? (max 700 caratteri)

.....

21. Prima di compilare questo questionario hai mai sentito parlare di approccio narrativo?

22. Se SI, in quale occasione? (formazione, letture, workshops, università...)

.....

23. Pensando all'approccio narrativo e alle tue conoscenze in merito, quali sono le tue principali esigenze a livello formativo?

.....

Grazie per la collaborazione

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



CAPITOLO III

ILSE/quant

1. ILSE/QUANTI

“Increasing a longitudinal Self-Evaluation process in the school staff: ILSE/quantitative “ che in italiano possiamo intendere come: Incrementare un processo di autovalutazione longitudinale nel personale scolastico:ILSE/qualitativo.

NOME	ILSE/quantitative (ILSE/quant) Questionario quantitativo, costituito da 30 item; il grado di accordo o disaccordo per ogni item è espresso su una scala Likert a 5 punti: 1- completamente in disaccordo 2- in disaccordo 3- neutro 4- d'accordo 5- completamente d'accordo
CHI	Il responsabile di servizio o il coordinamento pedagogico dei servizi educativi, interessato a implementare la proposta dell'Approccio Narrativo nelle scuole.
QUANDO	Quando il responsabile dei servizi educativi O/6 ha già condiviso l'Approccio Narrativo con le educatrici e le insegnanti, che hanno deciso di adottarlo.
DOVE	Nei servizi educativi O/6 che hanno deciso di adottare l'Approccio Narrativo.
COSA	Lo strumento raccoglie informazioni su: opinioni, atteggiamenti, comportamenti degli insegnanti coinvolti nel progetto di innovazione. Gli items fanno riferimento alle Regole del Decalogo (Manuale MINA, Cap. 3), definite la base teorica dell'approccio. ILSE/quant permette di identificare il profilo della comunità scolastica (per ogni Regola, si considera la media delle risposte dei docenti per ogni item della Regola stessa) e i profili individuali (secondo le leggi sulla privacy in vigore in ogni contesto scolastico).
PERCHE'	Lo scopo è comprendere il punto di vista degli insegnanti sulle regole del Decalogo (Manuale MINA, Cap. 3), se sono d'accordo o meno con queste regole. Ottenere un profilo comunitario della scuola. Individuare i profili degli insegnanti. Identificare le regole del Decalogo con un punteggio inferiore alla media e che richiedono una formazione specifica prima di adottare l'Approccio Narrativo all'interno del contesto scolastico.

QUAL È LO SCOPO

Il questionario ILSE/quant mira a costruire i profili degli insegnanti dopo la decisione condivisa di implementare la proposta dell'Approccio Narrativo nella loro scuola. Utilizzando le stesse risposte, è possibile ottenere un profilo più generale della comunità scolastica e un profilo individuale, per ogni insegnante

Il questionario permette di capire quanto gli insegnanti siano d'accordo o meno con le regole del Decalogo (Manuale MINA, Cap. 3), declinate in opinioni, atteggiamenti e comportamenti. Sulla base dei profili costruiti, è possibile evidenziare quanto l'insegnante che compila il questionario è più o meno vicino alle regole del Decalogo e su quali argomenti è utile intraprendere una formazione specifica per implementare l'Approccio Narrativo

COME UTILIZZARE IL QUESTIONARIO

È necessario chiedere a tutti gli insegnanti di compilare il questionario.

Il questionario ILSE/quant è accompagnato da una breve introduzione in cui si spiegano le finalità dello strumento, si spiega come viene garantito l'anonimato e si chiarisce che ogni docente può abbandonare la compilazione in qualsiasi momento, a tutela dell'anonimato. È opportuno fornire i riferimenti del responsabile della privacy, seguendo la legislazione vigente in ogni Paese.

È possibile utilizzare il questionario in modo longitudinale (cioè prima di iniziare le attività, dopo sei mesi e alla fine dell'anno scolastico) per monitorare gli effetti potenzialmente prodotti dall'implementazione di attività coerenti con l'Approccio Narrativo. In questo caso, può essere utile aggiungere un codice identificativo/ID. Ad esempio, è possibile chiedere a ciascun insegnante di procedere in questo modo:

“inserisci la prima lettera del tuo nome di famiglia (cognome), la prima lettera del tuo nome e la data di nascita del tuo padre (esempio: AL 1969)”.

COME VALUTARE I RISULTATI

Anche per ILSE/quant è stata seguita la stessa procedura adottata per valutare la versione qualitativa ILSE/quali.


ILSE/quant è stato testato in Svezia, Estonia, Belgio e Italia. È stato testato con gli insegnanti provenienti dai paesi coinvolti nel progetto Erasmus.

È stato testato sia con insegnanti che hanno partecipato al progetto e alle formazioni sia con insegnanti ignari del tema; ciò è stato fatto per comprendere se gli items potessero essere chiari anche per chi non era coinvolto nel progetto. Per ricostruire i profili degli insegnanti e capire le aree di possibile intervento formativo, è necessario sommare i punteggi espressi dagli insegnanti sui tre items (opinioni, atteggiamenti, comportamenti) corrispondenti a ciascuna regola (10 regole - 30 item).
 Allo stesso modo, per ricostruire il profilo della scuola o della comunità, è necessario calcolare la media dei punteggi ottenuti da tutti i docenti in corrispondenza di ogni regola del decalogo. Il metodo di calcolo di entrambi i profili è stato presentato nei paragrafi 2.2 e 2.3.

2.
ILSE/QUANTI: COME È STATO SVILUPPATO

ILSE/quanti è uno strumento quantitativo costituito da un questionario di 30 items. È stato sviluppato sulla base del quadro teorico di riferimento relativo all'Approccio Narrativo, esposto nel Manuale MINA, Cap. 3.
 Partendo dalla descrizione delle Regole del Decalogo (Manuale MINA, Cap. 3) per ogni Regola sono stati individuati 3 items che indagano le opinioni degli insegnanti sul contenuto della Regola, gli atteggiamenti (mi piace) e i comportamenti (capisco, sono contento, aiuto). Per ogni item, l'insegnante deve esprimere quanto è d'accordo o meno con la frase, utilizzando una scala che va da 1 (completamente in disaccordo) a 5 (completamente d'accordo).
 L'ILSE/quanti si apre con la richiesta agli insegnanti di compilare il questionario, seguono le istruzioni per esprimere le risposte utilizzando una scala Likert a 5 punti sono presentate di seguito (Tab.1).

TAB. 1: RICHIESTA DI COLLABORAZIONE E INFORMAZIONI GENERALI



Costruire un approccio narrativo che favorisca la collaborazione tra scuole dell'infanzia e biblioteche
PROGETTO NARRARE

*Gentile insegnante,
 lo scopo di questo questionario è rilevare il punto di vista degli insegnanti di scuola dell'infanzia e nido sulle attività quotidiane e sulle idee che le ispirano e le organizzano.
 Il questionario è stato prodotto all'interno del Progetto Narrate Erasmus; che ha come obiettivo quello di indagare la rilevanza delle narrazioni dei bambini come strumento per l'apprendimento e lo sviluppo. Chiediamo gentilmente la vostra collaborazione per compilare il questionario che troverete nelle pagine seguenti.
 Ti ricordiamo che non sei obbligato a rispondere; non ci sono risposte giuste o sbagliate e puoi interrompere la compilazione in qualsiasi momento.
 Il questionario è completamente anonimo; i dati raccolti verranno utilizzati in forma aggregata e non sarà in alcun modo possibile risalire a te.
 Per qualsiasi richiesta di informazioni si prega di contattare
 [in accordo con GDPR/General Data Protection Regulation]
 La ringraziamo per la collaborazione
 [Informazioni su chi ha inviato il questionario alle insegnanti.]
 Firma
 Luogo....., data*

(1) Utilizziamo il termine "insegnanti" per tutti gli operatori che si prendono cura e facilitano l'apprendimento di neonati, bambini e bambini al di fuori delle loro case.

INFORMAZIONI GENERALI

Nido d'infanzia **Scuola d'infanzia**
altre scuole/altri servizi (da specificare)



¹ Per la denominazione del tipo di scuola, deve essere inserita quella utilizzata in ogni paese.

La sezione seguente spiega come utilizzare la scala Likert a 5 punti.

TAB.2: ISTRUZIONI PER RISPONDERE ALLE DOMANDE

*Gentile insegnante,
qui di seguito è riportato un elenco di affermazioni che si riferiscono alle attività quotidiane con i bambini.
Per ciascuna di esse, la preghiamo di esprimere il suo grado di accordo o disaccordo sulla scala a 5 punti da:
1- per niente d'accordo 2- in disaccordo 3 - neutro 4 - d'accordo 5 - completamente d'accordo.*

Gli item che si riferiscono alle regole del Decalogo (Manuale MINA, Cap. 3) sono presentati di seguito, accompagnati dalla scala Likert a 5 punti.

La colonna verde a destra indica la posizione dell'item nella versione utilizzata del questionario. La versione utilizzata del questionario contiene gli stessi 30 item randomizzati per evitare bias.

Il contenuto della Regola 1 riguarda la storia professionale dell'insegnante coinvolta nelle storie narrate dai bambini: "una storia, dentro ad una storia, dentro ad una storia" (Tab.3).

TAB.3 – REGOLA 1 R1 LA STORIA DELL'INSEGNANTE DENTRO LA STORIA DEI BAMBINI

<i>E'rischioso per l'insegnante farsi coinvolgere dai sentimenti che i bambini esprimono</i>	1	2	3	4	5	23
<i>Mi piace intrecciare i miei racconti personali con quelli dei bambini</i>	1	2	3	4	5	28
<i>In quello che propongo ai bambini c'è sempre qualcosa che ho imparato da loro</i>	1	2	3	4	5	24

Il contenuto della Regola 2 richiama l'importanza di favorire lo sviluppo dell'apprendimento in un contesto in cui il piacere di imparare è centrale: "insegnare e apprendere devono essere esperienze divertenti come l'art" (Tab.4).

TAB.4 – REGOLA 2 R2 IMPARARE E INSEGNARE SONO UN PIACERE, NON UN DOVERE. APPROCCIO ESTETICO IN EDUCAZIONE

<i>Stare a scuola può essere noioso anche per i bambini piccoli</i>	1	2	3	4	5	23
<i>Sono contenta/o quando i bambini trovano bello quello che fanno</i>	1	2	3	4	5	24
<i>Occorre organizzare le attività quotidiane in modo che i bambini si divertano</i>	1	2	3	4	5	28

Il contenuto della Regola 3 suggerisce di sostenere le attività autonome e spontanee dei bambini: "i bambini sono i leader del loro sviluppo". (Tab.5).

TAB.4 – REGOLA 3 R3 RISPETTARE LE NARRAZIONI DEI BAMBINI

<i>Seguire quello che dicono i bambini non è utile per la mia professione</i>	1	2	3	4	5	26
<i>Non mi piace essere interrotta/o dai bambini quando sto lavorando</i>	1	2	3	4	5	02
<i>E' utile cambiare le attività in corso per seguire quello che stanno facendo i bambini</i>	1	2	3	4	5	27

Il contenuto della Regola 4 riguarda la necessità di documentare come l'Approccio Narrativo chiede di ripensare le caratteristiche del contesto educativo. È essenziale per tenere insieme la promozione di una comunità educativa allargata ed evidenziare i bisogni formativi emergenti: "la documentazione per supportare gli insegnanti nelle attività di valutazione dell'approccio narrativo". (Tab.6).

TAB.6 – REGOLA 4 **R4** **REALIZZARE UN'APPROPRIATA DOCUMENTAZIONE**

<i>Una scuola di qualità utilizza il tempo per documentare le attività spontanee dei bambini</i>	1	2	3	4	5	29
<i>Mi piace rivedere quello che ho documentato insieme ai bambini</i>	1	2	3	4	5	08
<i>Le attività dei bambini devono essere documentate utilizzando griglie standardizzate</i>	1	2	3	4	5	21

Il contenuto della Regola 5 mostra come sia produttivo identificare e seguire il punto di innesco (o trigger) nella narrazione spontanea dei bambini: “innesco come ogni evento che accade senza essere pianificato dall'insegnante”. (Tab.7).

TAB.7 – REGOLA 5 **R5** **ESSERE CONSAPEVOLI DEI “TRIGGER”**

<i>Non rispettare una regola aiuta i bambini a costruire storie</i>	1	2	3	4	5	17
<i>Mi piace che i bambini sfruttino ogni occasione per costruire una storia</i>	1	2	3	4	5	10
<i>Occorre aiutare i bambini ad utilizzare gli oggetti in modi diversi</i>	1	2	3	4	5	25

Il contenuto della Regola 6 esprime la necessità di ricostruire le narrazioni dei bambini come se fossero la mappa dei viaggi nella capacità di raccontare: “una rappresentazione generale di una specifica esperienza narrativa”. (Tab.8).

TAB.8 – REGOLA 6 **R6** **COSTRUIRE MAPPE NARRATIVE**

<i>Le attività dei bambini sono viaggi di scoperta</i>	1	2	3	4	5	16
<i>Mi piace capire le storie dei bambini per trovare qualcosa di nuovo per loro</i>	1	2	3	4	5	30
<i>Utilizzo le storie dei bambini per costruire le attività quotidiane</i>	1	2	3	4	5	12

Il contenuto della Regola 7 riguarda l'importanza di sostenere e stimolare nei bambini il processo di ricostruzione dei significati di ogni evento che li coinvolge “aiutando i bambini ad esplorare i diversi significati” (Tab.9).

TAB.9 – REGOLA 7 **R7** **ESPLORARE I SIGNIFICATI INDIVIDUALI**

<i>E' compito degli adulti ricostruire i significati delle storie dei bambini</i>	1	2	3	4	5	01
<i>Mi piace aiutare i bambini ad esplorare i significati dei loro racconti</i>	1	2	3	4	5	15
<i>Occorre offrire ai bambini il tempo per esplorare con i compagni le storie della loro vita quotidiana</i>	1	2	3	4	5	11

Il contenuto della regola 8 sottolinea la necessità di cambiare il formato dell'interazione tra insegnanti e bambini: “cambiare l'interazione linguistica tra bambini e insegnanti”.(Tab.10).

TAB.10 – REGOLA 8 **R8** **GLI INSEGNANTI IMPARANO LA CONVERSAZIONE NARRATIVA**

<i>Usare espressioni come si deve o bisogna essere aiuta i bambini a costruire il loro punto di vista</i>	1	2	3	4	5	03
<i>Mi piace assegnare precisi compiti ai bambini</i>	1	2	3	4	5	20
<i>Faccio molte domande ai bambini per sostenere la loro comunicazione</i>	1	2	3	4	5	13



Il contenuto della Regola 9 suggerisce di raccogliere un ampio kit di strumenti didattici: “possono essere di supporto all’approccio narrativo”.(Tab.11).

TAB.11 – REGOLA 9		R9					 AVERE UN SET DI STRUMENTI CREATIVI SU DIVERSI LINGUAGGI
<i>I materiali didattici costruiti con i bambini hanno più valore di quelli acquistati</i>	1	2	3	4	5	27	
<i>Mi piace sperimentare le tecniche didattiche che conosco in situazioni diverse</i>	1	2	3	4	5	05	
<i>Approfitto di ogni tecnica didattica per favorire la narrazione dei bambini</i>	1	2	3	4	5	14	

Il contenuto della Regola 10 riguarda la funzione educativa della narrazione per adulti..... “uno strumento essenziale per aiutare i bambini nelle loro esplorazioni narrative spontanee”. (Tab.12).

TAB.12 – REGOLA 10		R10					 USARE LO STORYTELLING IN MODO COERENTE ALL’AN
<i>E’ necessario avere molti libri a scuola per favorire i racconti dei bambini</i>	1	2	3	4	5	18	
<i>Mi piace quando trovo un libro che si intreccia con le storie dei bambini</i>	1	2	3	4	5	22	
<i>Leggo storie ai bambini quando devono stare tranquilli</i>	1	2	3	4	5	04	

Alla fine del questionario ILSE/quant, c’è uno spazio in cui l’insegnante è invitato a esprimere le proprie osservazioni. (Tab.13).

TAB.13: OSSERVAZIONI FINALI
*Caro insegnante,
 I suoi commenti o suggerimenti sono importanti. La preghiamo di scriverli qui sotto.*

.....

3. PROFILO INDIVIDUALE

Presentiamo una simulazione di un singolo profilo per facilitare l’addestramento al calcolo dei risultati.

FASE1 - INIZIARE A GUARDARE IL PUNTEGGIO OTTENUTO DA UN INSEGNANTE.

Qui sopra, un esempio di questionario compilato.

“....Per ognuna di queste, la preghiamo di esprimere il suo grado di accordo o disaccordo sulla scala a 5 punti da:

1- completamente in disaccordo 2- in disaccordo 3 - neutro 4 - d’accordo 5 - completamente d’accordo”.

<i>E’ compito degli adulti ricostruire i significati delle storie dei bambini</i> [reverse item]	1	2	3	4	5
<i>Non mi piace essere interrotta/o dai bambini quando sto lavorando</i> [reverse item]	1	2	3	4	5
<i>Usare espressioni come si deve o bisogna essere aiuta i bambini a costruire il loro punto di vista</i> [reverse item]	1	2	3	4	5
<i>Leggo storie ai bambini quando devono stare tranquilli</i> [reverse items]	1	2	3	4	5
<i>Mi piace sperimentare le tecniche didattiche che conosco in situazioni diverse</i>	1	2	3	4	5
<i>Occorre organizzare le attività quotidiane in modo che i bambini si divertano</i> [reverse item]	1	2	3	4	5
<i>E’ utile cambiare le attività in corso per seguire quello che stanno facendo i bambini</i>	1	2	3	4	5

<i>Mi piace rivedere quello che ho documentato insieme ai bambini</i>	R4	1	2	3	4	5
<i>Sono contenta/o quando i bambini trovano bello quello che fanno</i>	R2	1	2	3	4	5
<i>Mi piace che i bambini sfruttino ogni occasione per costruire una storia</i>	R5	1	2	3	4	5
<i>Occorre offrire ai bambini il tempo per esplorare con i compagni le storie della loro vita quotidiana</i>	R7	1	2	3	4	5
<i>Utilizzo le storie dei bambini per costruire le attività quotidiane</i>	R6	1	2	3	4	5
<i>Faccio molte domande ai bambini per sostenere la loro comunicazione</i>	R8	1	2	3	4	5
<i>Approfitto di ogni tecnica didattica per favorire la narrazione dei bambini</i>	R9	1	2	3	4	5
<i>Mi piace aiutare i bambini ad esplorare i significati dei loro racconti</i>	R7	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini sono viaggi di scoperta</i>	R6	1	2	3	4	5
<i>Non rispettare una regola aiuta i bambini a costruire storie</i>	R5	1	2	3	4	5
<i>E' necessario avere molti libri a scuola per favorire i racconti dei bambini</i>	R10	1	2	3	4	5
<i>Stare a scuola può essere noioso anche per i bambini piccoli</i>	R2	1	2	3	4	5
<i>Mi piace assegnare precisi compiti ai bambini</i> [reverse item]	R8	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini devono essere documentate utilizzando griglie standardizzate</i> [reverse item]	R4	1	2	3	4	5
<i>Mi piace quando trovo un libro che si intreccia con le storie dei bambini</i>	R10	1	2	3	4	5
<i>E' rischioso per l'insegnante farsi coinvolgere dai sentimenti che i bambini esprimono</i> [reverse item]	R1	1	2	3	4	5
<i>In quello che propongo ai bambini c'è sempre qualcosa che ho imparato da loro</i>	R1	1	2	3	4	5
<i>Occorre aiutare i bambini ad utilizzare gli oggetti in modi diversi</i> [reverse item]	R5	1	2	3	4	5
<i>Seguire quello che dicono i bambini non è utile per la mia professione</i> [reverse item]	R3	1	2	3	4	5
<i>I materiali didattici costruiti con i bambini hanno più valore di quelli acquistati</i>	R9	1	2	3	4	5

STEP 2 - -GIRARE GLI ITEMS

INell'ILSE/quanti ci sono 10 items girati, identificati in modo casuale.
 Gli items girati sono: 1- 2- 3- 4- 6-20 -21-23 -25-26.



Richiedono un punteggio inverso:

Al valore 1, sarà assegnato il punteggio di 5

Al valore 2, sarà assegnato il punteggio di 4

Al valore 3, sarà assegnato il punteggio di 3

Al valore 4, sarà assegnato il punteggio di 2

Al valore 5, sarà assegnato il punteggio di 1

STEP 3 – COME CALCOLARE IL PUNTEGGIO DI OGNI REGOLA



<i>E' compito degli adulti ricostruire i significati delle storie dei bambini</i> [reverse item]	R7	1	2	3	4	5
<i>Non mi piace essere interrotta/o dai bambini quando sto lavorando</i> [reverse item]	R3	1	2	3	4	5
<i>Usare espressioni come si deve o bisogna essere aiuta i bambini a costruire il loro punto di vista</i> [reverse item]	R8	1	2	3	4	5
<i>Leggo storie ai bambini quando devono stare tranquilli</i> [reverse items]	R10	1	2	3	4	5
<i>Mi piace sperimentare le tecniche didattiche che conosco in situazioni diverse</i>	R9	1	2	3	4	5
<i>Occorre organizzare le attività quotidiane in modo che i bambini si divertano</i> [reverse item]	R2	1	2	3	4	5
<i>E' utile cambiare le attività in corso per seguire quello che stanno facendo i bambini</i>	R3	1	2	3	4	5
<i>Mi piace rivedere quello che ho documentato insieme ai bambini</i>	R4	1	2	3	4	5
<i>Sono contenta/o quando i bambini trovano bello quello che fanno</i>	R2	1	2	3	4	5
<i>Mi piace che i bambini sfruttino ogni occasione per costruire una storia</i>	R5	1	2	3	4	5
<i>Occorre offrire ai bambini il tempo per esplorare con i compagni le storie della loro vita quotidiana</i>	R7	1	2	3	4	5
<i>Utilizzo le storie dei bambini per costruire le attività quotidiane</i>	R6	1	2	3	4	5
<i>Faccio molte domande ai bambini per sostenere la loro comunicazione</i>	R8	1	2	3	4	5
<i>Approfitto di ogni tecnica didattica per favorire la narrazione dei bambini</i>	R9	1	2	3	4	5
<i>Mi piace aiutare i bambini ad esplorare i significati dei loro racconti</i>	R7	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini sono viaggi di scoperta</i>	R6	1	2	3	4	5
<i>Non rispettare una regola aiuta i bambini a costruire storie</i>	R5	1	2	3	4	5
<i>E' necessario avere molti libri a scuola per favorire i racconti dei bambini</i>	R10	1	2	3	4	5
<i>Stare a scuola può essere noioso anche per i bambini piccoli</i>	R2	1	2	3	4	5
<i>Mi piace assegnare precisi compiti ai bambini</i> [reverse item]	R8	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini devono essere documentate utilizzando griglie standardizzate</i> [reverse item]	R4	1	2	3	4	5
<i>Mi piace quando trovo un libro che si intreccia con le storie dei bambini</i>	R10	1	2	3	4	5
<i>E' rischioso per l'insegnante farsi coinvolgere dai sentimenti che i bambini esprimono</i> [reverse item]	R1	1	2	3	4	5

<i>In quello che propongo ai bambini c'è sempre qualcosa che ho imparato da loro</i>	R1 →	1	2	3	4	5
<i>Occorre aiutare i bambini ad utilizzare gli oggetti in modi diversi [reverse item]</i>	R5 →	1	2	3	4	5
<i>Seguire quello che dicono i bambini non è utile per la mia professione [reverse item]</i>	R3 →	1	2	3	4	5
<i>I materiali didattici costruiti con i bambini hanno più valore di quelli acquistati</i>	R9 →	1	2	3	4	5
<i>Mi piace intrecciare i miei racconti personali con quelli dei bambini</i>	R1 →	1	2	3	4	5
<i>Una scuola di qualità utilizza il tempo per documentare le attività spontanee dei bambini</i>	R4 →	1	2	3	4	5
<i>Mi piace capire le storie dei bambini per trovare qualcosa di nuovo per loro</i>	R6 →	1	2	3	4	5

Prima di tutto, è necessario sottolineare il punteggio corretto per gli items invertiti. Ora è possibile sommare i punteggi di ciascuna Regola. Per ogni Regola, il punteggio più basso è 3 (valore 1+1+1); il punteggio più alto è 15 (valore 5+5+5).



STEP 4 – COME IMPLEMENTARE IL PROFILO INDIVIDUALE

A questo punto, è possibile rendere visibile il profilo del singolo docente. È stato predisposto uno schema che consente di evidenziare il profilo (Fig. 1). (la versione in bianco è contenuta negli annali).

FIG.1 – SCHEMA: PROFILO INDIVIDUALE

R1	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
						●							
R2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
										●			
R3	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
						●							
R4	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
										●			
R5	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
												●	
R6	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
										●			
R7	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
						●							
R8	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
				●									



R9	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R10	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													

In questo schema, il singolo punteggio di ogni Regola è contrassegnato da un punto rosso. La colonna 9 rappresenta il punteggio centrale.

Se il punteggio è inferiore a 9, significa che la Regola richiede un potenziamento delle competenze prima di adottare l'approccio narrativo.

Nel nostro esempio (profilo individuale), le Regole che richiederebbero maggiore attenzione e una riflessione per una formazione specifica sono:

R1: la storia dell'insegnante dentro la storia dei bambini (punteggio 8)

R3: rispettare le narrazioni dei bambini (punteggio 8)

R7: esplorare i significati individuali (punteggio 8)

R8: gli insegnanti imparano la conversazione narrativa (punteggio 7)

4. PROFILO DI COMUNITÀ




































L'esempio precedente riguarda la valutazione del profilo di un singolo insegnante.

Utilizzando la stessa procedura di calcolo, è possibile raccogliere informazioni sull'intero gruppo di insegnanti impegnati ad adottare l'Approccio Narrativo.

In questo caso, per ogni Regola del Decalogo, è necessario calcolare la media di tutti i punteggi raccolti.

Supponiamo di avere 5 profili individuali: il seguente schema ci permette di registrare la media di ogni Regola, dopo averla calcolata (Fig.2).

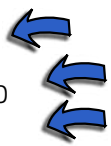
FIG.2 – SCHEMA: PROFILO DI COMUNITÀ

R1	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R3	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R4	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R5	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R6	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													
R7	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
													

R8	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
				★	●	▲		✈	♥				
R9	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
						▲	♥	✈	★			●	
R10	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
				✈	★	▲	♥	●					

Calcolo della media:

- Regola 1 : punteggio (6+8+9+11+12)/5 = 9.2 - media 9
- Regola 2 : punteggio (6+8+10+12+13)/5 = 9.8 - media 10
- Regola 3 : punteggio (5+8+10+11+12)/5 = 9.2 - media 9
- Regola 4 : punteggio (5+10+11+12+13)/5= 10.2 - media 10
- Regola 5 : punteggio (6+9+10+13+14)/5= 10.4 - media 10
- Regola 6 : punteggio (7+8+10+11+12)/5= 9.6 - media 10
- Regola 7 : punteggio (6+7+8+8+9)/5 = 7.6 - media 8
- Regola 8 : punteggio (6+7+8+10+11)/5= 8.4 - media 8
- Regola 9 : punteggio (8+9+10+11+14)/5= 10.4 - media 10
- Regola 10 : punteggio (6+7+8+9+10)/5= 8 - media 8



Nel nostro esempio (profilo di comunità), le regole che richiedono più attenzione e una riflessione per intraprendere una formazione specifica sono:


- R7: esplorare i significati individuali (media 8)
- R8: gli insegnati imparano la conversazione narrativa(punteggio 8)
- R10: usare lo storytelling in modo coerente all'AN (media 8)




5. ALLEGATO 2 - STRUMENTO ILSE/QUANTI

VISITA IL SITO WEB NARRATE PER SCARICARE LO STRUMENTO MODIFICABILE, DISPONIBILE ANCHE IN SVEDESE, INGLESE, ESTONE E OLANDESE.





Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea



Costruire un approccio narrativo che promuova la collaborazione tra scuole materne e biblioteche
Progetto NARRATE
ILSE/quant

Gentile insegnante,
 lo scopo di questo questionario è rilevare il punto di vista degli insegnanti di scuola dell'infanzia e nido sulle attività quotidiane e sulle idee che le ispirano e le organizzano. Il questionario è stato prodotto all'interno del Progetto Narrate Erasmus; che ha come obiettivo quello di indagare la rilevanza delle narrazioni dei bambini come strumento per l'apprendimento e lo sviluppo.
 Chiediamo gentilmente la vostra collaborazione per compilare il questionario che troverete nelle pagine seguenti. Ti ricordiamo che non sei obbligato a rispondere; non ci sono risposte giuste o sbagliate e puoi interrompere la compilazione in qualsiasi momento.
 Il questionario è completamente anonimo; i dati raccolti verranno utilizzati in forma aggregata e non sarà in alcun modo possibile risalire a te.
 Per qualsiasi richiesta di informazioni si prega di contattare
 [in accordo con GDPR/General Data Protection Regulation]
 La ringraziamo per la collaborazione
 [Informazioni su chi ha inviato il questionario alle insegnanti.]
 Firma

 Luogo....., data

(1) Utilizziamo il termine "insegnanti" per tutti gli operatori che si prendono cura e facilitano l'apprendimento di neonati, bambini e bambini al di fuori delle loro case.

Informazioni generali¹

Nido d'infanzia Scuola d'infanzia altre scuole/altri servizi (da specificare

Gentile insegnante,
 qui di seguito è riportato un elenco di affermazioni che si riferiscono alle attività quotidiane con i bambini. Per ciascuna di esse, la preghiamo di esprimere il suo grado di accordo o disaccordo sulla scala a 5 punti da:

1- per niente d'accordo 2- in disaccordo 3 - neutro 4 - d'accordo 5 - completamente d'accordo.

<i>E' compito degli adulti ricostruire i significati delle storie dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Non mi piace essere interrotta/o dai bambini quando sto lavorando</i>					

¹ Per la denominazione del tipo di scuola, deve essere inserita quella utilizzata in ogni paese. Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

	1	2	3	4	5
<i>Usare espressioni come si deve o bisogna essere aiuta i bambini a costruire il loro punto di vista</i>	1	2	3	4	5
<i>Leggo storie ai bambini quando devono stare tranquilli</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace sperimentare le tecniche didattiche che conosco in situazioni diverse</i>	1	2	3	4	5
<i>Occorre organizzare le attività quotidiane in modo che i bambini si divertano</i>	1	2	3	4	5
<i>E' utile cambiare le attività in corso per seguire quello che stanno facendo i bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace rivedere quello che ho documentato insieme ai bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Sono contenta/o quando i bambini trovano bello quello che fanno</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace che i bambini sfruttino ogni occasione per costruire una storia</i>	1	2	3	4	5
<i>Occorre offrire ai bambini il tempo per esplorare con i compagni le storie della loro vita quotidiana</i>	1	2	3	4	5
<i>Utilizzo le storie dei bambini per costruire le attività quotidiane</i>	1	2	3	4	5
<i>Faccio molte domande ai bambini per sostenere la loro comunicazione</i>	1	2	3	4	5
<i>Approfitto di ogni tecnica didattica per favorire la narrazione dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace aiutare i bambini ad esplorare i significati dei loro racconti</i>	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini sono viaggi di scoperta</i>	1	2	3	4	5
<i>Non rispettare una regola aiuta i bambini a costruire storie</i>	1	2	3	4	5
<i>E' necessario avere molti libri a scuola per favorire i racconti dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Stare a scuola può essere noioso anche per i bambini piccoli</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace assegnare precisi compiti ai bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Le attività dei bambini devono essere documentate utilizzando griglie standardizzate</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace quando trovo un libro che si intreccia con le storie dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>E' rischioso per l'insegnante farsi coinvolgere dai sentimenti che i bambini esprimono</i>	1	2	3	4	5
<i>In quello che propongo ai bambini c'è sempre qualcosa che ho imparato da loro</i>	1	2	3	4	5
<i>Occorre aiutare i bambini ad utilizzare gli oggetti in modi diversi</i>	1	2	3	4	5
<i>Seguire quello che dicono i bambini non è utile per la mia professione</i>	1	2	3	4	5
<i>I materiali didattici costruiti con i bambini hanno più valore di quelli acquistati</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace intrecciare i miei racconti personali con quelli dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Una scuola di qualità utilizza il tempo per documentare le attività spontanee dei bambini</i>	1	2	3	4	5
<i>Mi piace capire le storie dei bambini per trovare qualcosa di nuovo per loro</i>	1	2	3	4	5

Caro insegnante,
 I suoi commenti o suggerimenti sono importanti. La preghiamo di scriverli qui sotto.

.....



Schema per il calcolo del profilo individuale e di comunità

R1	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R3	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R4	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R5	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R6	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R7	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R8	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R9	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
R10	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Riassunto delle regole	POSIZIONE	PUNTEGGIO	Somma	Regola
<i>E' rischioso per l'insegnante farsi coinvolgere dai sentimenti che i bambini esprimono</i>	23			R1
<i>Mi piace intrecciare i miei racconti personali con quelli dei bambini</i>	28			
<i>In quello che propongo ai bambini c'è sempre qualcosa che ho imparato da loro</i>	24			R2
<i>Stare a scuola può essere noioso anche per i bambini piccoli</i>	19			
<i>Sono contenta/o quando i bambini trovano bello quello che fanno</i>	9			
<i>Occorre organizzare le attività quotidiane in modo che i bambini si divertano</i>	6			R3
<i>Seguire quello che dicono i bambini non è utile per la mia professione</i>	26			
<i>Non mi piace essere interrotta/o dai bambini quando sto lavorando</i>	2			
<i>E' utile cambiare le attività in corso per seguire quello che stanno facendo i bambini</i>	7			R4
<i>Una scuola di qualità utilizza il tempo per documentare le attività spontanee dei bambini</i>	29			
<i>Mi piace rivedere quello che ho documentato insieme ai bambini</i>	8			
<i>Le attività dei bambini devono essere documentate utilizzando griglie standardizzate</i>	21			R5
<i>Non rispettare una regola aiuta i bambini a costruire storie</i>	17			
<i>Mi piace che i bambini sfruttino ogni occasione per costruire una storia</i>	10			
<i>Occorre aiutare i bambini ad utilizzare gli oggetti in modi diversi</i>	25			R6
<i>Le attività dei bambini sono viaggi di scoperta</i>	16			
<i>Mi piace capire le storie dei bambini per trovare qualcosa di nuovo per loro</i>	30			
<i>Utilizzo le storie dei bambini per costruire le attività quotidiane</i>	12			R7
<i>E' compito degli adulti ricostruire i significati delle storie dei bambini</i>	1			
<i>Mi piace aiutare i bambini ad esplorare i significati dei loro racconti</i>	15			
<i>Occorre offrire ai bambini il tempo per esplorare con i compagni le storie della loro vita quotidiana</i>	11			R8
<i>Usare espressioni come si deve o bisogna essere aiuta i bambini a costruire il loro punto di vista</i>	3			
<i>Mi piace assegnare precisi compiti ai bambini</i>	20			
<i>Faccio molte domande ai bambini per sostenere la loro comunicazione</i>	13			R9
<i>I materiali didattici costruiti con i bambini hanno più valore di quelli acquistati</i>	27			
<i>Mi piace sperimentare le tecniche didattiche che conosco in situazioni diverse</i>	5			
<i>Approfitto di ogni tecnica didattica per favorire la narrazione dei bambini</i>	14			R10
<i>E' necessario avere molti libri a scuola per favorire i racconti dei bambini</i>	18			
<i>Mi piace quando trovo un libro che si intreccia con le storie dei bambini</i>	22			
<i>Leggo storie ai bambini quando devono stare tranquilli</i>	4			

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



CAPITOLO IV

NAM/diary

1. NAM/DIARY

Narrative **A**ctivity **M**onitoring: NAM/diary
Monitoraggio dell'Attività Narrativa: NAM/diary

NOME	NAM/diary Strumento qualitativo. L'obiettivo è monitorare il processo di sviluppo spontaneo delle storie dei bambini in coerenza con l'approccio narrativo.
CHI	Insegnanti e osservatori esterni. I documenti prodotti possono essere utilizzati per la riflessione tra gli insegnanti e tra gli insegnanti e il responsabile/coordinatore pedagogico dei servizi 0/6.
QUANDO	Quando gli insegnanti vogliono implementare un'attività coerente con l'approccio narrativo. In questo caso lo strumento viene compilato da un osservatore esterno. Quando l'insegnante documenta un'attività dopo averla svolta con i bambini. Questa attività deve essere coerente con l'approccio narrativo. In questo caso lo strumento viene compilato dall'insegnante che gestisce l'attività.
DOVE	Nei servizi educativi 0/6 che adottano l'approccio narrativo.
COSA	Lo strumento mira a monitorare le migliori pratiche. Nella prima parte gli insegnanti possono descrivere la buona prassi e trovare il collegamento con le Regole del Decalogo (Manuale MINA, cap. 3). Nella seconda parte c'è un elenco di domande che possono guidare la riflessione degli insegnanti sulle buone pratiche. Questo aiuta gli insegnanti a trovare il collegamento tra la gestione della scuola e l'implementazione dell'Approccio Narrativo.
PERCHE'	L'obiettivo è valutare quanto le attività siano sviluppate in coerenza con l'approccio narrativo.

QUAL È LO SCOPO

Lo scopo di questo strumento è monitorare l'implementazione della metodologia dell'approccio narrativo nelle scuole. Non è necessario che sia utilizzato ogni giorno, ma è necessario utilizzarlo regolarmente per monitorare il processo di appropriazione della proposta educativa e del metodo.

L'obiettivo principale di questo strumento è individuare quali regole del Decalogo (Manuale MINA, cap. 3) compaiono nelle narrazioni dei bambini come risultato della comprensione del metodo da parte dell'insegnante che, nell'attività con i bambini, ha il compito di favorire le loro narrazioni spontanee. Inoltre, permette agli insegnanti di chiedersi quali cambiamenti a livello di gestione scolastica siano necessari per incoraggiare la messa in pratica delle caratteristiche del metodo dell'approccio narrativo.

Le domande aperte guidano la riflessione. Esse consentono inoltre di esplicitare i legami tra il quadro teorico e la gestione della scuola.

COME USARLO

Il NAM/diary è uno strumento di monitoraggio; pertanto, è stato progettato per accompagnare sia l'attività che si svolge davanti all'osservatore sia la riflessione dell'insegnante sulla sua pratica.

Lo strumento si compone di due parti.

La prima parte richiede di descrivere l'attività narrativa dei bambini e di evidenziare i riferimenti alle Regole del Decalogo.

La seconda parte, utilizzando domande aperte, stimola la riflessione dell'insegnante. L'obiettivo è quello di capire come gli aspetti della gestione scolastica permettano o meno l'applicazione delle Regole del Decalogo.

Questi due aspetti teorici (Manuale MINA cap. 3) sono strettamente interconnessi.

Trasformare la struttura teorica dell'Approccio Narrativo in attività quotidiane da svolgere con i bambini richiede anche di discutere ed eventualmente ripensare le regole della gestione scolastica.

Evidenziando quali regole non sono ancora state applicate e cosa si potrebbe fare per applicarle, si ripensano anche gli aspetti organizzativi del contesto scolastico.

COME VALUTARE I RISULTATI

Si tratta di uno strumento di monitoraggio che permette all’insegnante, dopo aver svolto con i bambini un’attività coerente con l’Approccio Narrativo, di capire quali regole ha utilizzato di più e quali invece devono essere ancora applicate.

L’obiettivo dell’attuazione dell’Approccio narrativo è quello di applicare tutte le regole del Decalogo.

La seconda parte, grazie alle domande, guida la riflessione degli insegnanti e permette loro di capire quali aspetti della gestione scolastica (Manuale MINA, cap. 3) devono essere modificati per implementare le regole mancanti.

Questo strumento ci permette di analizzare il rapporto tra gli aspetti della gestione scolastica e quelli del Decalogo, per evidenziare la relazione che esiste tra i due aspetti, come delineato nel Manuale MINA, Cap. 3.

Questo strumento è stato testato in Svezia, Estonia, Belgio e Italia. È stato testato con gli insegnanti coinvolti nel progetto Erasmus di tutti questi Paesi.

Grazie alla condivisione con gli altri insegnanti del progetto, possiamo concludere che le domande sono chiare e comprensibili per l’intero team di lavoro.

N.B. se le domande così come sono state formulate non si adattano all’organizzazione locale, possono essere modificate.

2. NAM/DIARY: COME È STATO SVILUPPATO

Il NAM/diary è uno strumento di monitoraggio qualitativo, composto da 2 parti.

Si basa sul quadro di riferimento dell’approccio narrativo, illustrato nel Manuale MINA (cap. 3).

La prima parte ha l’aspetto di un diario di bordo.

La seconda parte è costituita da 5 domande aperte. Queste domande aperte stimolano la riflessione sull’implementazione e il miglioramento dell’applicazione dell’Approccio Narrativo in accordo con la direzione scolastica.

La compilazione avviene in due fasi successive.

Fase 1: nella prima fase, l’attività viene descritta così come si svolge (osservatore) o ricostruita da registrazioni video o audio, utilizzando appunti e qualsiasi altra documentazione raccolta (insegnante). Questa prima fase comprende la descrizione dell’attività, le note sul campo, le osservazioni e gli appunti.

Fase 2: nella seconda fase (riflessione) i contenuti descritti vengono messi in relazione con le regole del Decalogo. Un’ulteriore riflessione viene prodotta attraverso le risposte alle domande aperte.

Lo strumento di monitoraggio si apre con alcune informazioni generali (Tab.1).

TAB. 1: INFORMAZIONI GENERALI



Costruire un approccio narrativo che favorisca la collaborazione tra scuole dell’infanzia e biblioteche progetto NARRARE

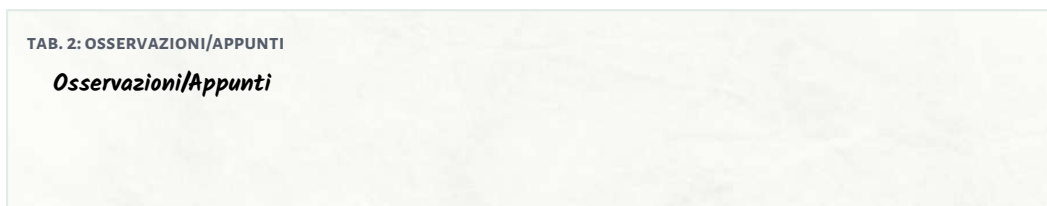
*Gentile osservatore/insegnante,
 Questo è uno strumento di monitoraggio per capire se il metodo proposto dall’Approccio Narrativo è adottato in coerenza con il quadro teorico.
 Nelle pagine seguenti troverete un diario in cui potrete annotare le narrazioni dei bambini.
 L’obiettivo è capire quali regole sono già state applicate e quali no. Dovrebbe essere utilizzato per verificare la coerenza di ciò che fate con i bambini e il quadro della narrazione.
 Dovreste usarlo regolarmente.
 Nella tabella seguente sono riportate tutte le regole del Decalogo.*

R1 →	LA STORIA DELL’INSEGNANTE DENTRO LA STORIA DEI BAMBINI	R6 →	COSTRUIRE MAPPE NARRATIVE
R2 →	IMPARARE E INSEGNARE SONO UN PIACERE, NON UN DOVERE: APPROCCIO ESTETICO IN EDUCAZIONE	R7 →	ESPLORARE I SIGNIFICATI INDIVIDUALI
R3 →	RISPETTARE LE NARRAZIONI DEI BAMBINI	R8 →	GLI INSEGNATI IMPARANO LA CONVERSAZIONE NARRATIVA
R4 →	REALIZZARE UN’APPROPRIATA DOCUMENTAZIONE	R9 →	AVERE UN SET DI STRUMENTI CREATIVI SU DIVERSI LINGUAGGI
R5 →	ESSERE CONSAPEVOLI DEI “TRIGGER”	R10 →	USARE LO STORYTELLING IN MODO COERENTE ALL’AN



Nella sua versione definitiva, il NAM/diary si presenta in formato orizzontale.

Nella prima pagina, dove si trova l'introduzione, c'è uno spazio in cui è possibile annotare rapidamente parole, brevi frasi, gesti o altri spunti che catturano l'attenzione e possono essere utili in seguito, per contestualizzare meglio il materiale raccolto (Tab.2)



La pagina seguente presenta un formato in cui gli insegnanti possono descrivere l'attività monitorata (Tab.3).

Il formato contiene, in alto, uno spazio per inserire data, scuola e chi sta utilizzando lo strumento.

In basso sono presenti tre colonne:

- la prima per la descrizione dell'attività
- la seconda contiene il riferimento alle regole del Decalogo
- la terza per scrivere note di campo se necessario

È un formato che può essere ampliato aggiungendo tante pagine quante necessarie.

TAB. 3: DIARY

Data: Scuola: Osservatore/Insegnante:		NOTE DI CAMPO
Descrivi la narrazione dei bambini (buona prassi)	R1	
	R2	
	R3	
	R4	
	R5	
	R6	
	R7	
	R8	
	R9	
	R10	

Nella seconda parte del NAM/diario si trovano cinque domande aperte (Tab.4).

Le domande aperte hanno lo scopo di stimolare la riflessione sull'attività descritta. L'obiettivo è quello di considerare quali aspetti della Regola del Decalogo sono presenti e quali necessitano di una riflessione per capire come riuscire a incorporare le altre Regole del Decalogo nelle attività svolte con i bambini.

Un altro tema riguarda il rapporto tra le condizioni organizzative del servizio educativo e la possibilità di ampliare e migliorare le attività all'interno dell'Approccio Narrativo.

TAB. 4: DOMANDE

Rispondete alle seguenti domande:

1. Quale regola avete applicato maggiormente durante la giornata?

2. Che cosa ha imparato applicando questa regola?

3. Cosa si potrebbe fare per applicare altre regole?

4. Cosa potreste fare a livello di gestione della scuola per applicare questa regola domani?

5. Cosa si potrebbe cambiare a livello di gestione scolastica per applicare meglio le regole del Decalogo?

3. STUDIO DI CASO

Qui sopra potete trovare un esempio di utilizzo del formato proposto nel NAM/diary. Qui un insegnante descrive un'attività coerente con le buone pratiche delineate nel Manuale MINA, cap. 3. Non sono state riportate le note di campo, perché troppo episodiche, riferite alle caratteristiche del contesto specifico in cui si è svolta l'attività (altri bambini, interferenze esterne, note sull'uso di materiali specifici). Le frecce corrispondono a ciò che è stato fatto nel successivo momento di riflessione e collegano gli elementi dell'attività con le Regole del Decalogo.



Costruire un approccio narrativo che favorisca la collaborazione tra scuole dell'infanzia e biblioteche
progetto NARRARE

*Gentile osservatore/insegnante,
 Questo è uno strumento di monitoraggio per capire se il metodo proposto dall'Approccio Narrativo è adottato in coerenza con il quadro teorico. Nelle pagine seguenti troverete un diario in cui potrete annotare le narrazioni dei bambini. L'obiettivo è capire quali regole sono già state applicate e quali no. Dovrebbe essere utilizzato per verificare la coerenza di ciò che fate con i bambini e il quadro della narrazione. Dovreste usarlo regolarmente. Nella tabella seguente sono riportate tutte le regole del Decalogo.*

R1 →	LA STORIA DELL'INSEGNANTE DENTRO LA STORIA DEI BAMBINI	R6 →	COSTRUIRE MAPPE NARRATIVE
R2 →	IMPARARE E INSEGNARE SONO UN PIACERE, NON UN DOVERE: APPROCCIO ESTETICO IN EDUCAZIONE	R7 →	ESPLORARE I SIGNIFICATI INDIVIDUALI
R3 →	RISPETTARE LE NARRAZIONI DEI BAMBINI	R8 →	GLI INSEGNATI IMPARANO LA CONVERSAZIONE NARRATIVA
R4 →	REALIZZARE UN'APPROPRIATA DOCUMENTAZIONE	R9 →	AVERE UN SET DI STRUMENTI CREATIVI SU DIVERSI LINGUAGGI
R5 →	ESSERE CONSAPEVOLI DEI "TRIGGER"	R10 →	USARE LO STORYTELLING IN MODO COERENTE ALL'AN



Data: 13/02/2023 Scuola: xxxx Osservatore/Insegnante: xxxxx	NOTE DI CAMPO
<p>Nella nostra classe ci sono bambini di età compresa tra i 18 mesi e i 6 anni.</p> <p>Ogni anno ci sono nuove aggiunte. Dopo questo periodo, in cui l'attenzione si concentra principalmente sui bambini più piccoli, per permettere loro di sentirsi sicuri nel nuovo ambiente, abbiamo iniziato a osservare più da vicino il gioco dei bambini.</p> <p>Abbiamo subito notato un tema ricorrente: la casa. Infatti, spesso giocavano a riprodurre scene di vita domestica, parlavano della loro casa e del percorso che facevano per andare da casa a scuola.</p> <p>Il nostro innesco è stato quindi la casa e da lì abbiamo deciso di proporre esperienze legate a questo tema.</p> <p>Il primo rilancio è stato fatto in piccoli gruppi; ogni bambino ha cercato la strada in cui vive, digitandola su google maps e utilizzando i tablet a disposizione.</p> <p>Non abbiamo inserito il numero civico, in modo che i bambini potessero muoversi all'interno della loro casa utilizzando l'app.</p> <p>Li abbiamo aiutati a riconoscere la loro casa e i dintorni: ognuno era libero di raccontare ciò che attirava la sua attenzione.</p> <p>Una bambina ha iniziato a descrivere le finestre della sua casa.</p> <p>Poi le ho chiesto di trovare la strada per la scuola. Mi ha mostrato la strada con Google Maps.</p> <p>Anche altri bambini riconoscono la strada perché la percorrono per andare a scuola. Riconoscono edifici, alberi e piazze. A un certo punto, ciò che ha colpito maggiormente i bambini è stato il tombino nella strada, visibile grazie a google maps: hanno iniziato a chiedersi a cosa servisse e dove finissero gli scarichi.</p> <p>Ho quindi proposto ai bambini di costruire una mappa dei tombini interrati collegati alle case. Ho quindi preparato un grande foglio di carta su cui potevano disegnare le loro case e i collegamenti di scarico tra le case. Si sono avvicinati alla finestra da cui, attraverso il vetro, potevano vedere il tombino nel giardino della scuola e hanno iniziato a disegnarlo, insieme alle case collegate dai nodi dei tubi.</p>	<p>R1 →</p> <p>R2 →</p> <p>R3 →</p> <p>R4 →</p> <p>R5 →</p> <p>R6 →</p> <p>R7 →</p> <p>R8 →</p> <p>R9 →</p> <p>R10 →</p>

Seguono le riflessioni in risposta alle domande aperte.
 Rispondete alle seguenti domande:

1. Quale regola avete applicato maggiormente durante la giornata?

La regola che ho usato di più in questa giornata è stata: costruire mappe narrative. Sono partita da un trigger scatenante che avevo identificato, ho proposto nuovi rilanci e ho esplorato con i bambini il percorso da casa a scuola.

2. Che cosa ha imparato applicando questa regola?

Ho scoperto che sanno orientarsi molto bene, che sono in grado di localizzare il luogo in cui vivono anche da google maps e che riescono persino a ricostruire il percorso da casa a scuola. Ho anche scoperto che conoscono molto bene la funzione dei tombini e che questi li incuriosiscono.

3. Cosa si potrebbe fare per applicare altre regole?

Per rilanciare la narrazione, ho deciso di costruire delle strisce con una foto della loro casa presa da google maps e una foto della scuola, in modo da fornire ai bambini del materiale per identificare il percorso da casa a scuola. In questo modo, fornendo strumenti diversi, ho potuto lasciare i bambini liberi di usare il linguaggio che preferivano.

(“Gli insegnanti imparano la conversazione narrativa”, “avere un set di strumenti creativi su diversi linguaggi”, “Rispettare le narrazioni dei bambini”.)

4. Cosa potreste fare a livello di gestione della scuola per applicare questa regola, domani?

Potrei proporre del nuovo materiale didattico euristico, per permettere ai bambini di costruire il percorso da casa a scuola.

5. Cosa si potrebbe cambiare a livello di gestione scolastica per applicare meglio le regole del Decalogo?

Potrei proporre ai bambini l’uso di materiale euristico. Inoltre, potrei anche inserire l’uso di un robot che permetta loro di spostarsi da casa a scuola, dopo aver costruito una mappa che permetta ai bambini di lavorare sul pensiero scientifico e sugli strumenti digitali, integrando le esperienze che propongo con i quadri nazionali, che possono promuovere lo sviluppo delle competenze digitali nei bambini.

4. COMMENTI DI VALUTAZIONE

In base alla descrizione delle buone prassi, possiamo facilmente individuare quali regole sono già state implementate e quali no. Possiamo trovare il collegamento tra il livello di gestione della scuola e le regole, in che modo si sono influenzate a vicenda. In questo caso, durante la discussione con l’insegnante si decide di arricchire il materiale proposto ai bambini per applicare le regole che mancavano.

Grazie alla prima parte hanno potuto vedere facilmente quale regola devono applicare nella loro classe per implementare correttamente l’approccio narrativo.

D’altra parte, le domande li hanno aiutati a esplicitare il legame tra la gestione della scuola e la Regola.

Se non cambiano gli stimoli e il materiale che propongono ai bambini, non possono applicare tutte le Regole del Decalogo.

5. ALLEGATO 3 - NAM/DIARY TOOL

VISITA IL SITO WEB NARRATE PER SCARICARE LO STRUMENTO MODIFICABILE, DISPONIBILE ANCHE IN SVEDESE, INGLESE, ESTONE E OLANDESE.

CLICK HERE

Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

Costruire un approccio narrativo che promuova la collaborazione tra scuole materne e biblioteche
Progetto NARRATE
NAM/diary

Gentile osservatore/insegnante,
 Questo è uno strumento di monitoraggio per capire se il metodo proposto dall'Approccio Narrativo è adottato in coerenza con il quadro teorico.
 Nelle pagine seguenti troverete un diario in cui potrete annotare le narrazioni dei bambini.

L'obiettivo è capire quali regole sono già state applicate e quali non sono ancora state applicate. Dovrebbe essere utilizzato per verificare la coerenza di ciò che fate con i bambini e il quadro della narrazione.
 Dovreste usarlo regolarmente.
 Nella tabella seguente sono riportate tutte le regole del Decalogo.

R1:	"La storia dell'insegnante dentro la storia dei bambini"
R2:	"imparare e insegnare sono un piacere, non un dovere: approccio estetico in educazione"
R3:	"rispettare le narrazioni dei bambini"
R4:	"Realizzare un'appropriata documentazione"
R5:	"Essere consapevoli dei 'trigger'"
R6:	"Costruire mappe narrative"
R7:	"Esplorare i significati individuali"

OSSERVAZIONI/APPUNTI

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



R8:	"Gli insegnanti imparano la conversazione narrativa"
R9:	"Avere un set di strumenti creativi su diversi linguaggi"
R10:	"Usare lo storytelling in modo coerente all'AN"

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Data :	Scuola:	NOTE DI CAMPO
Osservatore/insegnante		
Descrivi la narrazione dei bambini (buona prassi)		R1
		R2
		R3
		R4
		R5
		R6
		R7
		R8
		R9

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

	R10	
Data : Scuola: Osservatore/insegnante		NOTE DI CAMPO
Descrivi la narrazione dei bambini (buona prassi)	R1	
	R2	
	R3	
	R4	
	R5	
	R6	
	R7	
	R8	
	R9	
	R10	

Rispondete alle seguenti domande:

1. Quale regola avete applicato maggiormente durante la giornata?
.....
.....
.....
2. Che cosa ha imparato applicando questa regola?
.....
.....
.....
.....
3. Cosa si potrebbe fare per applicare altre regole?
.....
.....
.....
.....
4. Cosa potreste fare a livello di gestione della scuola per applicare questa regola domani?
.....
.....
.....
5. Cosa si potrebbe cambiare a livello di gestione scolastica per applicare meglio le regole del Decalogo?
.....
.....
.....

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



CAPITOLO V

UNI/list

1. UNI/LIST

Useful Narrative Indicator to evaluate the effects of adopting the Narrative Approach in early education services: UNI/list

Indicatore narrativo utile per valutare gli effetti dell'adozione dell'approccio narrativo nei servizi 0/6:

NOME	UNI/list Strumento qualitativo. L'obiettivo è raccogliere informazioni sugli effetti prodotti dall'adozione dell'approccio narrativo sull'organizzazione del servizio 0/6.
CHI	Insegnanti, responsabili del servizio 0/6 e osservatori esterni interessati a valutare gli effetti/l'impatto dell'approccio narrativo sul servizio 0/6.
QUANDO	Dopo almeno 5 mesi dall'inizio delle attività coerenti con l'approccio narrativo, ad esempio alla fine dell'anno scolastico.
DOVE	Nel servizio 0/6 che ha adottato l'Approccio Narrativo
COSA	Lo strumento aiuta a capire quali cambiamenti sono stati apportati ai servizi 0/6 per applicare l'approccio narrativo.
PERCHE'	L'obiettivo è quello di valutare i cambiamenti realizzati a livello di gestione scolastica per applicare l'approccio narrativo.

QUAL È LO SCOPO

La lista UNI è lo strumento pensato per valutare gli effetti o l'impatto che l'adozione dell'AN ha avuto su alcuni aspetti di gestione scolastica dei servizi 0/6.

Il riferimento è alla descrizione presentata nel capitolo 3 del manuale teorico MINA Handbook, più precisamente nella Figura 1, che illustra la relazione tra le 10 regole del Decalogo, la gestione degli spazi e le attività quotidiane.

Come ampiamente descritto nel Manuale MINA, riflettere sulle regole del Decalogo, condividerle tra i membri dello staff e trasportarle nelle attività quotidiane da svolgere con i bambini richiede che gli insegnanti ripensino anche le condizioni di gestione in cui operano. Quando un servizio educativo 0/6 decide di adottare l'AN, deve anche tenere conto della necessità di agire sugli aspetti gestionali che, in molti casi, hanno fatto da cornice alle attività per molto tempo e sono visti come un elemento di stabilità; la routine quotidiana.

La valutazione degli effetti, o dell'impatto, mira a evidenziare gli elementi su cui è stato possibile agire rapidamente (indicatore di gestione flessibile) e quelli su cui non è stato possibile agire direttamente (indicatore di gestione meno flessibile).

COME USARLO

Lo strumento si presenta come una lista di controllo in cui sono elencati gli Indicatori, le procedure correlate e i comportamenti osservabili. Ogni comportamento osservabile può essere valutato positivamente (Si); negativamente (No); parzialmente (Si/No). È possibile anche non esprimere alcuna valutazione senza registrare nulla nelle caselle. Questo può accadere quando il comportamento osservabile non è presente (ad esempio, se si tratta di un'indagine su un gruppo di bambini molto piccoli); in questo caso, il motivo della mancata valutazione (l'applicabilità del comportamento osservabile) deve essere indicato immediatamente nelle note.

Può essere utilizzato da un osservatore esterno (osservatore non partecipante) o da un osservatore che conosce il contesto (osservatore partecipante).

A seconda dell'obiettivo dell'indagine, lo strumento UNI/list può essere utilizzato una o più volte durante l'anno scolastico in cui viene introdotta l'AN (attività di monitoraggio) e anche negli anni successivi (attività di impatto), al fine di cogliere ciò che rimane degli elementi principali della proposta educativa.

Allo stesso modo, può essere utilizzato in modo indipendente da osservatori non partecipanti e da osservatori partecipanti, per verificare le valutazioni fatte sui comportamenti osservabili riportati nello strumento.

COME VALUTARE I RISULTATI

Lo strumento UNI/list è il risultato di diverse discussioni tra i partner del progetto (Svezia, Estonia, Belgio, Italia) e di una serie di focus group condotti nelle singole scuole. L'argomento in discussione era come identificare i comportamenti comuni osservabili all'interno dei diversi quadri gestionali e culturali dei servizi nei Paesi partner del progetto, utili per registrare gli effetti a medio termine dell'introduzione della NA in uno specifico servizio di educazione precoce.

La lista di controllo UNI/list può essere utilizzata nei seguenti modi:

- Trasversale: più osservatori compilano lo strumento nello stesso periodo di tempo (ad esempio, una settimana). In questo modo si ottiene un indice di accordo tra gli osservatori
- Longitudinale: gli stessi osservatori compilano lo strumento al tempo 1 (ad esempio T1: 4 o 5 mesi dopo l'inizio dell'applicazione dell'approccio narrativo, al tempo 2 (ad esempio T2: poco prima della fine dell'anno scolastico). In questo modo, si ottiene un indice di cambiamento.

La valutazione ha un continuum: per ogni procedura, letture completamente positive indicano una gestione massimamente flessibile, mentre letture completamente negative indicano una gestione massimamente meno flessibile.

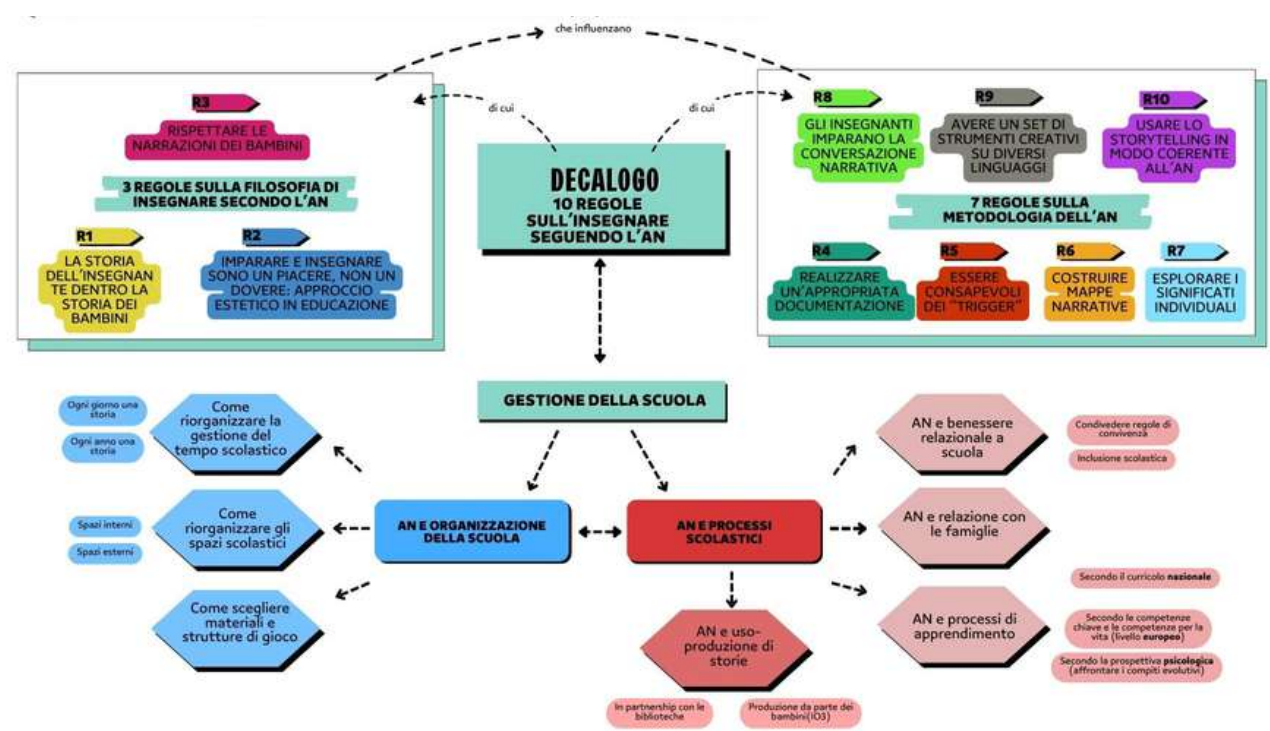
2. UNI/LIST: COME È STATO SVILUPPATO

UNI/list è la lista di controllo in cui si può registrare il risultato dell'osservazione di un comportamento osservabile, coerentemente con le procedure e gli indicatori del Manuale MINA, cap. 3.

Nella versione attuale, lo strumento raccoglie informazioni che si presume siano applicabili alla maggior parte dei servizi educativi per la prima infanzia, ma è possibile aggiungere altre indicazioni specifiche o comportamenti osservabili per rendere la UNI/list più specifica del contesto.

Nella prima parte dello strumento UNI/list, gli item che si riferiscono alla gestione della scuola/classe sono riportati secondo il quadro teorico del Manuale MINA, Cap.3 (Tab.1)

QUADRO: COME POTREBBE FUNZIONARE L'APPROCCIO NARRATIVO NELLA PRIMA EDUCAZIONE



Questo quadro teorico è seguito dallo schema delle informazioni generali sul contesto dell'indagine (Fig. 2).

Nel caso di più osservazioni effettuate dallo stesso osservatore (modalità longitudinale), sono presenti informazioni sull'ordine dell'indagine (1°- 2°- 3°). Per quanto riguarda le informazioni sul gruppo di autovalutazione, l'osservatore deve indicare i nomi degli insegnanti che lavorano nella classe/sezione, intesa come primo riferimento per il processo di autovalutazione delle attività didattiche. Il numero di bambini viene riportato in base alla loro età. Viene indicato il numero di professionisti diversi che lavorano nella classe/sezione.



TAB. 2: INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni generali

Data:

Ora:

Valutazione 1 2 3

Nome del servizio : _____

OSSERVATORE/I: _____

TEAM OF SELF-EVALUATION: _____

INFORMAZIONI GENERALI - BAMBINI	N
Età bambini 0-1	
Età bambini 1-2	
Età bambini 2-3	
Età bambini 3-4	
Età bambini 4-5	
Età bambini 5-6	
INFORMAZIONI GENERALI - INSEGNANTI	
Insegnanti	
Insegnanti di sostegno	
Assistenti	

Segue la presentazione dell'Indicatore 1 (I1): AN e organizzazione scolastica (Tab. 3).

Questo indicatore contiene tre categorie di procedure, relative all'organizzazione del tempo durante la giornata scolastica, all'organizzazione degli spazi e alla scelta degli strumenti didattici. Ogni categoria di procedure organizzative è seguita da una domanda alla quale l'osservatore risponde facendo delle osservazioni.

TAB. 3: INDICATORE 1 (I1) –NA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Indicatore 1(I1): NA e organizzazione scolastica

Procedure:

TEMPO (T) - L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con l'AN?

SPAZI (S) - L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?

STRUMENTI DIDATTICI (D) - La scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?

Si passa poi all'elenco dei comportamenti osservabili riferiti alla procedura legata all'organizzazione del Tempo durante la giornata scolastica (Si= comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; sì/no= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.4) mostra la stringa di codifica dei comportamenti osservabili, composta come segue: I1 (indicatore 1: AN e organizzazione scolastica)

T (procedura: Tempo - L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con la AN?)

1 (numero di comportamenti osservabili; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

- uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
- uno spazio per la segnalazione di eventuali misure correttive

TAB.4: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI LEGATI ALLE PROCEDURE DI ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

	PROCEDURA: TEMPO L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con la NA?	Si	No	Si/No
I1-T-1	Ogni giorno c'è un momento di narrazione spontanea per i bambini.			
I1-T-2	Il tempo dedicato ad altre attività può essere ridotto per non interrompere la narrazione spontanea dei bambini.			
I1-T-3	È possibile modificare ogni giorno l'organizzazione del tempo dedicato alle attività dei bambini.			
I1-T-4	I bambini vengono osservati costantemente per seguire i loro tentativi di organizzare diversamente il tempo dedicato alle loro attività.			
I1-T-5				
I1-T-6				

Aspetti critici:
Misure correttive:

Si passa poi all'elenco dei comportamenti osservabili della procedura riferiti all'organizzazione dello spazio in classe (Si = comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; Si/No= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.5) mostra la stringa di codifica dei comportamenti osservabili, composta come segue:

I1 (indicatore 1: AN e organizzazione scolastica)
 S (procedura: L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?)
 1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:
 -uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
 -uno spazio per la segnalazione di eventuali misure correttive

TAB.5: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI RELATIVI ALLE PROCEDURE DELL'ORGANIZZAZIONE SPAZI

	PROCEDURA: SPAZI L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?	Si	No	Si/No
I1-S-1	L'organizzazione degli spazi interni può essere modificata in base alle narrazioni dei bambini.			
I1-S-2	Gli insegnanti chiedono ai bambini più grandi come vorrebbero organizzare i loro spazi interni.			
I1-S-3	Gli insegnanti incoraggiano i bambini più piccoli a utilizzare gli spazi in modi diversi.			
I1-S-4	In classe c'è uno spazio interno dedicato alle narrazioni dei bambini.			
I1-S-5	Vengono utilizzati spazi complementari all'aula (biblioteche, aule della zona,...) per incoraggiare le narrazioni dei bambini.			
I1-S-6				

Aspetti critici:
Misure correttive:



Lo strumento prosegue con l'elenco dei comportamenti osservabili riferiti alla scelta degli strumenti didattici (Sì = comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; sì/no= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.6) mostra la stringa di codifica dei comportamenti osservabili, composta come segue :

I1 (indicatore 1: AN e organizzazione scolastica)

D (procedura: la scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?)

1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

- - uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
- -uno spazio per la segnalazione di eventuali misure correttive

TAB.6: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI IN RELAZIONE ALLA SCELTA DEGLI STRUMENTI/MATERIALI DIDATTICI

	PROCEDURE: STRUMENTI DIDATTICI La scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?	Si	No	Si/No
I1-D-1	I materiali euristici a disposizione dei bambini (grezzi, riciclati...) sono sempre presenti in grandi quantità			
I1-D-2	L'osservazione sistematica della natura (pietre, piante, insetti...) è incoraggiata nei bambini.			
I1-D-3	I libri a disposizione dei bambini possono essere utilizzati in molti modi diversi (non solo per la lettura).			
I1-D-4	I libri a disposizione dei bambini sono presenti ovunque e non solo nell'area della biblioteca.			
I1-D-5	Osservando i bambini, gli insegnanti propongono materiali che possano continuare la narrazione (libri, oggetti, travestimenti,...).			
I1-D-6				

Aspetti critici:

Possibili soluzioni:

Si passa poi all'indicatore 2 (I2): AN e processi educativi/scolastici (Tab.6).

Questo indicatore contiene quattro categorie di procedure relative al benessere percepito, al rapporto con le famiglie, ai processi di sviluppo e all'uso della narrazione.

Ogni categoria di procedure sui processi educativi è accompagnata da una domanda alla quale l'osservatore risponde facendo delle osservazioni.

TAB.7: INDICATORE 2 (I2) –NA E PROCESSI SCOLASTICI

INDICATORE 2 (I2): NA e processi scolastici

Procedure:

BENESSERE (W) – Quale clima relazionale c'è nella classe?

FAMIGLIE (F)- -Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?

PROSPETTIVA DI SVILUPPO (D) – Quali processi di apprendimento sono osservabili?

STORYTELLING(ST) – La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?

In analogia con il precedente Indicatore 1, lo strumento prosegue con l'elenco dei comportamenti osservabili, in questo caso riferiti al benessere percepibile nella classe/scuola (Sì = comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; sì/no= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.8) mostra la stringa di codifica del comportamento osservabile, composta come segue :

I2 (indicatore 2: AN e processi scolastici)

W (procedura: Quale clima relazionale c'è nella classe?)

1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

- uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
- spazio per la segnalazione delle possibili misure correttive

TAB.8: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI RELATIVI AL CLIMA RELAZIONALE DELLA CLASSE

	PROCEDURES: BENESSERE Quale clima relazionale c'è nella classe?	Si	No	Si/No
I2-W-1	I bambini riducono le situazioni di conflitto utilizzando una narrazione degli eventi/situazioni.			
I2-W-2	I bambini cambiano le attività in accordo tra loro (l'obiettivo è ridurre gli interventi dell'insegnante)			
I2-W-3	Durante le narrazioni spontanee, i bambini si divertono (ridono, scherzano,...).			
I2-W-4	I bambini con bisogni educativi speciali sono coinvolti dai coetanei per contribuire a narrazioni spontanee.			
I2-W-5	Durante le narrazioni spontanee, i bambini gestiscono il corso dell'attività senza richiedere l'intervento dell'insegnante.			
I2-W-6				

Aspetti critici:
Misure correttive:

L'elenco dei comportamenti osservabili che si riferiscono al coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione dell'AN nella classe/scuola è il seguente (Si = comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; si/no= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.9) mostra la stringa di codifica del comportamento osservabile, composta come segue : I2 (indicatore 2: AN e processi scolastici)

F (procedura: Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?)

1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati

uno spazio per la segnalazione di possibili interventi correttivi

TAB.9: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI RELATIVI ALL'IMPEGNO DELLA FAMIGLIA NELL'ATTUAZIONE DELL'AN

	PROCEDURA: FAMIGLIA Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?	Si	No	Si/No
I2-F-1	Le famiglie dei bambini sono state invitate a raccogliere esempi di narrazione spontanea dei loro figli.			
I2-F-2	Le famiglie sono state coinvolte nell'arricchimento della scelta dei materiali a disposizione dei bambini.			
I2-F-3	Il contributo delle famiglie (narrazioni, materiali, ...) viene messo in evidenza in classe.			
I2-F-4	Gli insegnanti sottolineano la continuità tra le esperienze familiari e scolastiche (anche per favorire le narrazioni).			



I2-F-5	Le famiglie dei bambini sono direttamente coinvolte nelle attività di narrazione a scuola (invito a leggere o raccontare storie,...).			
I2-F-6				

Aspetti critici:
Misure correttive:

Passiamo ora all'elenco dei comportamenti che si riferiscono a processi di sviluppo osservabili nei bambini (Si = comportamento osservabile; No= comportamento non osservabile; si/no= comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.10) mostra la stringa di codifica dei comportamenti osservabili, composta come segue : I2 (indicatore 2: AN e processi scolastici)

D (procedura: quali processi di apprendimento sono osservabili?)

1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

- uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
- uno spazio per la segnalazione di eventuali misure correttive

TAB.10: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI RELATIVI AI PROCESSI DI SVILUPPO VISIBILI NEI BAMBINI.

	PROCEDURA: PROSPETTIVA DI SVILUPPO Quali processi di apprendimento sono osservabili?	Si	No	Si/No
I2-D-1	Le discussioni che nascono durante la narrazione spontanea dei bambini si risolvono anche con la produzione di nuovi argomenti (capacità argomentativa).			
I2-D-2	I bambini possono ripetere una narrazione più volte, anche a distanza di tempo (strategie di memoria)			
I2-D-3	I bambini spiegano ai compagni il significato di parole che non tutti conoscono (costruzione del vocabolario).			
I2-D-4	I bambini costruiscono narrazioni collettive che accettano il contributo di tutti (sviluppo sociale)			
I2-D-5	I bambini costruiscono narrazioni sempre diverse, anche a partire dagli stessi materiali (sviluppo della creatività)			
I2-D-6				

Aspetti critici:
Misure correttive:

Questa sezione dello strumento è seguita dall'elenco dei comportamenti osservabili che si riferiscono all'uso coerente dello storytelling in relazione alla AN (Si = comportamento osservabile; No=comportamento non osservabile; Si/No=comportamento non completamente osservabile).

La prima colonna (Tab.11) mostra la stringa di codifica del comportamento osservabile, composta come segue : I2 (indicatore 2: NA e processi nella scuola)

ST (procedura: La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?)

1 (numero del comportamento osservabile; 1,2,3...)

Questa tabella è seguita da:

- uno spazio dedicato alla descrizione degli aspetti critici osservati
- uno spazio per la segnalazione di eventuali misure correttive

TAB.11: ELENCO DEI COMPORTAMENTI OSSERVABILI RELATIVI ALL'USO DELLA NARRAZIONE IN RELAZIONE ALL'AN

	PROCEDURA: STORYTELLING La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?	Si	No	Si/No
I2-ST-1	Gli insegnanti raccontano storie scelte per aiutare i bambini ad affrontare i problemi della loro vita quotidiana (avere un fratellino, cambiare casa,...).			
I2-ST-2	Gli insegnanti leggono/raccontano storie per incoraggiare la narrazione spontanea da parte dei bambini (narrazione come innesco)			
I2-ST-3	I bambini sono interessati a condividere le loro narrazioni con i coetanei (li cercano per partecipare a una narrazione).			
I2-ST-4	I bambini più grandi chiedono di sostituire l'insegnante nell'attività di narrazione.			
I2-ST-5	I bambini interrompono la lettura/narrazione dell'insegnante per continuare con la loro narrazione (la storia nella storia).			
I2-ST-6				

Aspetti critici:

Possibili soluzioni:

Lo strumento contiene anche tabelle riassuntive (Tab. 12) delle rilevazioni effettuate, rispettivamente per l'Indicatore 1 (AN e organizzazione scolastica: Tempi, Spazi, Strumenti didattici) e per l'Indicatore 2 (AN e processi scolastici: Benessere, Famiglie, Prospettiva di sviluppo, Storytelling). Oltre alle colonne che esprimono le valutazioni (Sì, No; Si/No), c'è anche una colonna (N/R: non rilevato) in cui riportare quanti comportamenti osservabili non si sono potuti vedere per motivi poi riportati nelle note e nei commenti.

Le tabelle riassuntive sono seguite da uno spazio in cui registrare note, commenti e suggerimenti per superare i punti di debolezza.

TAB.12: RISULTATI

INDICATORE 1
NA e Organizzazione scolastica

	N/r	SI	No	Si/No
TEMPO				
SPAZIO				
STRUMENTI DIDATTICI				



INDICATORE 2
AN e processi scolastici

	N/r	Si	No	Si/ No
BENESSERE				
FAMIGLIE				
PROSPETTIVA DI SVILUPPO				
STORYTELLING				

3.
STUDIO DI CASO

Presentiamo ora un esempio di strumento compilato durante la fase di sperimentazione. L'osservazione è avvenuta in un momento casuale di una mattina, senza che fossero stati presi accordi preventivi con gli insegnanti. Questa è la prima osservazione

TAB. 2: INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni Generali

Data: **5 Maggio 2023**

Ora: **10.30**

Valutazione: 1 2 3

Nome del servizio: _____

OSSERVATORE/I: _____

GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE: _____

INFORMAZIONI GENERALI - BAMBINI	N
Bambini da 0 a 1 anno	
Bambini da 1 a 2 anni	
Bambini da 2 a 3 anni	2
Bambini da 3 a 4 anni	4
Bambini da 4 a 5 anni	7
Bambini da 5 a 6 anni	5
INFORMAZIONI GENERALI - INSEGNANTI	
Insegnanti	2
Insegnanti di sostegno	0
Assistenti	1

Indicatore 1(I1): AN e Organizzazione scolastica

Procedure:

TEMPO (T) - L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con l'AN?
 SPAZI (S) - L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?
 STRUMENTI DIDATTICI (D) - La scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?

	PROCEDURA: TEMPO L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con la NA?	Si	No	Si/No
I1-T-1	Ogni giorno c'è un momento di narrazione spontanea per i bambini.	X		
I1-T-2	Il tempo dedicato ad altre attività può essere ridotto per non interrompere la narrazione spontanea dei bambini.	X		
I1-T-3	È possibile modificare ogni giorno l'organizzazione del tempo dedicato alle attività dei bambini.	X		
I1-T-4	I bambini vengono osservati costantemente per seguire i loro tentativi di organizzare diversamente il tempo dedicato alle loro attività.			X
I1-T-5				
I1-T-6				

Aspetti critici: Un gruppo un po' difficile da seguire; i giovani molto spesso cercano l'adulto
Misure correttive: Osservazioni in gruppi separati? Qualcosa a cui pensare

	PROCEDURE: SPAZI L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?	Si	No	Si/No
I1-S-1	L'organizzazione degli spazi interni può essere modificata in base alle narrazioni dei bambini.			X
I1-S-2	Gli insegnanti chiedono ai bambini più grandi come vorrebbero organizzare i loro spazi interni.			X
I1-S-3	Gli insegnanti incoraggiano i bambini più piccoli a utilizzare gli spazi in modi diversi.	X		
I1-S-4	In classe c'è uno spazio interno dedicato alle narrazioni dei bambini.	X		
I1-S-5	Vengono utilizzati spazi complementari all'aula (biblioteche, aule della zona,...) per incoraggiare le narrazioni dei bambini.	X		
I1-S-6				

Aspetti critici: spazi didatticamente cospicui
Misure correttive:



	PROCEDURE: STRUMENTI DIDATTICI la scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?	Si	No	Si/No
I1-D-1	I materiali euristici a disposizione dei bambini (grezzi, riciclati...) sono sempre presenti in grandi quantità	X		
I1-D-2	L'osservazione sistematica della natura (pietre, piante, insetti...) è incoraggiata nei bambini.	X		
I1-D-3	I libri a disposizione dei bambini possono essere utilizzati in molti modi diversi (non solo per la lettura).	X		
I1-D-4	I libri a disposizione dei bambini sono presenti ovunque e non solo nell'area della biblioteca.	X		
I1-D-5	Osservando i bambini, gli insegnanti propongono materiali che possano continuare la narrazione (libri, oggetti, travestimenti,...).	X		
I1-D-6				

Aspetti critici:

Misure correttive:

INDICATORE 2 (I2): AN e processi scolastici

Procedure:

BENESSERE (W) – Che clima relazionale c'è nella classe?

FAMIGLIE (F) - Esistono tipologie di rapporti tra scuola e famiglia coerenti con l'AN?

PROSPETTIVA EVOLUTIVA (D) – Quali processi di apprendimento sono osservabili?

STORYTELLING (ST) – Lo storytelling è usato in modo coerente con l'AN?

	PROCEDURE: BENESSERE Quale clima relazionale c'è nella classe?	Si	No	Si/No
I2-W-1	I bambini riducono le situazioni di conflitto utilizzando una narrazione degli eventi/situazioni.			X
I2-W-2	I bambini cambiano le attività in accordo tra loro (l'obiettivo è ridurre gli interventi dell'insegnante)			X
I2-W-3	Durante le narrazioni spontanee, i bambini si divertono (ridono, scherzano,...).	X		
I2-W-4	I bambini con bisogni educativi speciali sono coinvolti dai coetanei per contribuire a narrazioni spontanee.	X		
I2-W-5	Durante le narrazioni spontanee, i bambini gestiscono il corso dell'attività senza richiedere l'intervento dell'insegnante.	X		
I2-W-6				

Aspetti critici:

Misure correttive:



	PROCEDURE: FAMIGLIE Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?	Si	No	Si/No
I2-F-1	Le famiglie dei bambini sono state invitate a raccogliere esempi di narrazione spontanea dei loro figli.	X		
I2-F-2	Le famiglie sono state coinvolte nell'arricchimento della scelta dei materiali a disposizione dei bambini.	X		
I2-F-3	Il contributo delle famiglie (narrazioni, materiali, ...) viene messo in evidenza in classe.	X		
I2-F-4	Gli insegnanti sottolineano la continuità tra le esperienze familiari e scolastiche (anche per favorire le narrazioni).			X
I2-F-5	Le famiglie dei bambini sono direttamente coinvolte nelle attività di narrazione a scuola (invito a leggere o raccontare storie,...).	X		

Aspetti critici:

Misure correttive:

	PROCEDURE: PROSPETTIVA EVOLUTIVA Quali processi di apprendimento sono osservabili?	si	No	Si/No
I2-D-1	Le discussioni che nascono durante la narrazione spontanea dei bambini si risolvono anche attraverso la produzione di nuovi argomenti (capacità argomentativa)			X
I2-D-2	I bambini possono ripetere più volte una narrazione, anche a distanza di tempo (strategie di memoria)	X		
I2-D-3	I bambini spiegano ai compagni il significato delle parole che non tutti conoscono (costruzione del vocabolario)	X		
I2-D-4	I bambini costruiscono narrazioni collettive che accettano il contributo di tutti (sviluppo sociale)			X
I2-D-5	I bambini costruiscono narrazioni sempre diverse, anche a partire dagli stessi materiali (sviluppo della creatività)	X		
I2-D-6				

Aspetti critici: La differenza di età tra i bambini

Misure correttive:



	PROCEDURE: STORYTELLING La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?	Si	No	Si/ No
I2-ST-1	Gli insegnanti raccontano storie scelte per aiutare i bambini ad affrontare i problemi della loro vita quotidiana (avere un fratellino, cambiare casa,...).	X		
I2-ST-2	Gli insegnanti leggono/raccontano storie per incoraggiare la narrazione spontanea da parte dei bambini (narrazione come innesco)			
I2-ST-3	I bambini sono interessati a condividere le loro narrazioni con i coetanei (li cercano per partecipare a una narrazione).	X		
I2-ST-4	I bambini più grandi chiedono di sostituire l'insegnante nell'attività di narrazione.			
I2-ST-5	I bambini interrompono la lettura/narrazione dell'insegnante per continuare con la loro narrazione (la storia nella storia).			
I2-ST-6				

Aspetti critici: Mancano rilevazioni perché durante l'osservazione i bambini più piccoli hanno svolto un'attività di narrazione, i più grandi hanno costruito storie

Misure correttive: fare osservazioni durante il momento della narrazione per tutti i bambini

Indicatore 1

AN e organizzazione scolastica

	N/r	Si	No	Si/ No
TEMPO		3		1
SPAZI		3		2
STRUMENTI DIDATTICI		5		

Indicatore 2

AN e processi scolastici

	N/r	Si	No	Si/ No
BENESSERE		3		2
FAMIGLIE		3	1	
PROSPETTIVA DI SVILUPPO		3		2
STORYTELLING	3	2		

4. **NOTE E COMMENTI**

Indic. 1 - c'è qualche difficoltà nell'organizzare in modo flessibile i tempi (pressione per arrivare puntuali ai momenti organizzati per tutti i bambini, come l'ora della merenda, il momento del bagno)

Lo stesso vale per gli spazi

Sulle attività didattiche, gli insegnanti mostrano maggiore autonomia e questo è un punto di forza.

Da fare: discutere su cosa è indispensabile (magari i tempi per alcune attività consolidate, che riguardano un livello di organizzazione più ampio) e quali spazi possono essere più destrutturati e caratterizzati da attività specifiche. Chiedere almeno una proposta

Indicatore 2: non emergono particolari criticità.

Osservazioni incomplete per le attività didattiche in corso organizzate per bambini di età diverse

Discutere con gli insegnanti per individuare ulteriori procedure

Osservazioni:

Le procedure su cui gli insegnanti possono agire con maggiore autonomia sono quelle che appaiono più chiaramente (più visibili).

Forse far lavorare di più insieme i bambini più grandi e quelli più piccoli?

Come si evince dai risultati, in questa classe l'aspetto più critico è la composizione: ci sono due gruppi di bambini più grandi che si muovono in autonomia, mentre i più piccoli fanno molto riferimento all'insegnante.

Potrebbe essere necessario ripensare la modalità di utilizzo dello strumento, con un'osservazione centrata sul piccolo gruppo e una sul grande gruppo.

Il confronto dei risultati permetterà di individuare ciò che è stato svolto in linea con le indicazioni della NA (e che si ritrova in entrambe le rilevazioni) e ciò che appare o meno in relazione alle attività svolte dai bambini, in relazione alla loro età e alle loro capacità, comprese quelle linguistiche ed espressive.

Il modo in cui procedere sarà il risultato della valutazione fatta insieme agli insegnanti di classe.



**5.
ANNALE 5 - UNI/LIST**

**VISITA IL SITO WEB NARRATE PER SCARICARE
LO STRUMENTO MODIFICABILE, DISPONIBILE
ANCHE IN SVEDESE, INGLESE, ESTONE E
OLANDESE.**



**Costruire un approccio narrativo che promuova la collaborazione tra scuole
materne e biblioteche
Progetto NARRATE**

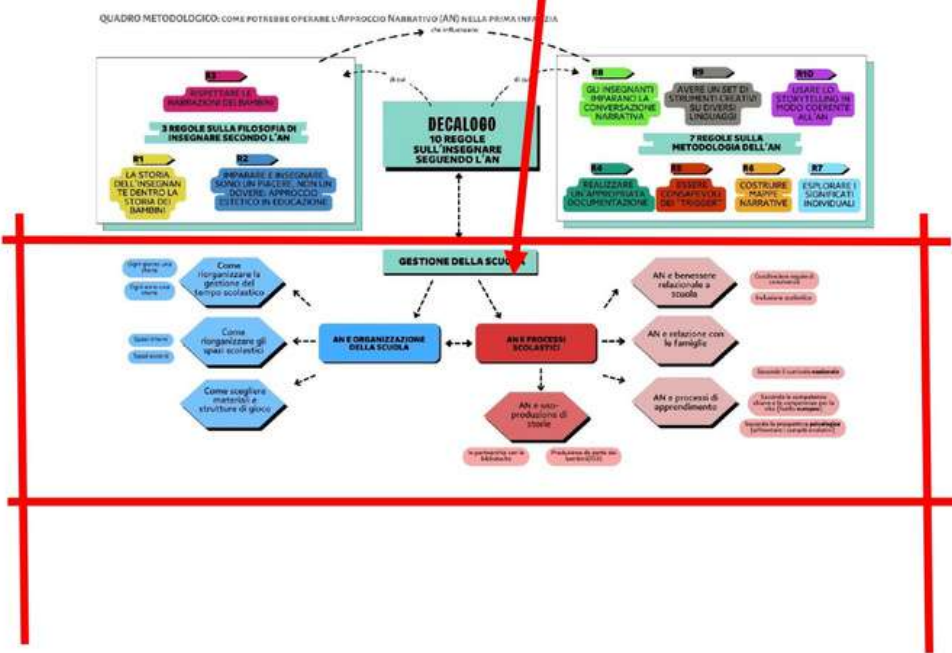
UNI-List

**Useful Narrative Indicator
to evaluate the effects
of adopting
the Narrative Approach (NA)
in preschool services**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

1

Quadro degli indicatori: organizzazione della scuola



2

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



INFORMAZIONI GENERALI

DATA: _____ ORA: _____

VALUTAZIONE 1 2 3

Nome del servizio:.....

Osservatore/i:.....

GRUPPO DI AUTOVALUTAZIONE :.....

.....
.....

INFORMAZIONI GENERALI -BAMBINI		N
	Bambini da 0 a 1 anno	
	Bambini da 1 a 2 anno	
	Bambini da 2 a 3 anno	
	Bambini da 3 a 4 anno	
	Bambini da 4 a 5 anno	
	Bambini da 5 a 6 anno	

INFORMAZIONI GENERALI -INSEGNANTI		N
	Insegnanti	
	Insegnanti di sostegno	
	Assistenti	

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

**Indicatore 1 (I1) : AN e
organizzazione scolastica**

PROCEDURE

TMEPO (T) - L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?

SPAZI (S) - L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?

STRUMENTI DIDATTICI (D) - La scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute. 4





	PROCEDURA: TEMPO L'organizzazione del tempo durante la giornata è coerente con la NA?	si	no	si/no
I1-T-1	Ogni giorno c'è un momento di narrazione spontanea per i bambini.			
I1-T-2	Il tempo dedicato ad altre attività può essere ridotto per non interrompere la narrazione spontanea dei bambini.			
I1-T-3	È possibile modificare ogni giorno l'organizzazione del tempo dedicato alle attività dei bambini.			
I1-T-4	I bambini vengono osservati costantemente per seguire i loro tentativi di organizzare diversamente il tempo dedicato alle loro attività.			
I1-T-5				
I1-T-6				

Aspetti critici

Misure correttive

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

	PROCEDURA: SPAZI L'organizzazione degli spazi in classe è coerente con l'approccio narrativo?	si	no	si/no
I1-S-1	L'organizzazione degli spazi interni può essere modificata in base alle narrazioni dei bambini.			
I1-S-2	Gli insegnanti chiedono ai bambini più grandi come vorrebbero organizzare i loro spazi interni.			
I1-S-3	Gli insegnanti incoraggiano i bambini più piccoli a utilizzare gli spazi in modi diversi.			
I1-S-4	In classe c'è uno spazio interno dedicato alle narrazioni dei bambini.			
I1-S-5	Vengono utilizzati spazi complementari all'aula (biblioteche, aule della zona,...) per incoraggiare le narrazioni dei bambini.			
I1-S-6				

Aspetti critici

Misure correttive

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.





	PROCEDURA: STRUMENTI DIDATTICI la scelta degli strumenti didattici è coerente con l'AN?	si	no	si/no
I1-D-1	I materiali euristici a disposizione dei bambini (grezzi, riciclati...) sono sempre presenti in grandi quantità			
I1-D-2	L'osservazione sistematica della natura (pietre, piante, insetti...) è incoraggiata nei bambini.			
I1-D-3	I libri a disposizione dei bambini possono essere utilizzati in molti modi diversi (non solo per la lettura).			
I1-D-4	I libri a disposizione dei bambini sono presenti ovunque e non solo nell'area della biblioteca.			
I1-D-5	Osservando i bambini, gli insegnanti propongono materiali che possano continuare la narrazione (libri, oggetti, travestimenti,...).			
I1-D-6				

Aspetti critici

Misure correttive

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

7

INDICATORE 2 (I2): AN e processi scolastici

PROCEDURE

BENESSERE (W) – Quale clima relazionale c'è nella classe?

FAMILIE (F) -Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?

PROSPETTIVA DI SVILUPPO (D) – Quali processi di apprendimento sono osservabili?

STORYTELLING (ST) – La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute. 8





PROCEDURA: BENESSERE Quale clima relazionale c'è nella classe?		si	no	si/no
I2-W-1	I bambini riducono le situazioni di conflitto utilizzando una narrazione degli eventi/situazioni.			
I2-W-2	I bambini cambiano le attività in accordo tra loro (l'obiettivo è ridurre gli interventi dell'insegnante)			
I2-W-3	Durante le narrazioni spontanee, i bambini si divertono (ridono, scherzano,...).			
I2-W-4	I bambini con bisogni educativi speciali sono coinvolti dai coetanei per contribuire a narrazioni spontanee.			
I2-W-5	Durante le narrazioni spontanee, i bambini gestiscono il corso dell'attività senza richiedere l'intervento dell'insegnante.			
I2-W-6				

Aspetti critici

Misure correttive

9

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

PROCEDURA: FAMILIE				
Esistono tipi di relazione tra scuola e famiglie coerenti con l'AN?		si	no	si/no
I2-F-1	Le famiglie dei bambini sono state invitate a raccogliere esempi di narrazione spontanea dei loro figli.			
I2-F-2	Le famiglie sono state coinvolte nell'arricchimento della scelta dei materiali a disposizione dei bambini.			
I2-F-3	Il contributo delle famiglie (narrazioni, materiali, ...) viene messo in evidenza in classe.			
I2-F-4	Gli insegnanti sottolineano la continuità tra le esperienze familiari e scolastiche (anche per favorire le narrazioni).			
I2-F-5	Le famiglie dei bambini sono direttamente coinvolte nelle attività di narrazione a scuola (invito a leggere o raccontare storie,...).			
I2-F-6				

Aspetti critici

Misure correttive

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.





	PROCUDERA: PROSPETTIVA DI SVILUPPO			
	Quali processi di apprendimento sono osservabili?	si	no	si/no
I2-D-1	Le discussioni che nascono durante la narrazione spontanea dei bambini si risolvono anche con la produzione di nuovi argomenti (capacità argomentativa).			
I2-D-2	I bambini possono ripetere una narrazione più volte, anche a distanza di tempo (strategie di memoria)			
I2-D-3	I bambini spiegano ai compagni il significato di parole che non tutti conoscono (costruzione del vocabolario).			
I2-D-4	I bambini costruiscono narrazioni collettive che accettano il contributo di tutti (sviluppo sociale)			
I2-D-5	I bambini costruiscono narrazioni sempre diverse, anche a partire dagli stessi materiali (sviluppo della creatività)			
I2-D-6				

Aspetti critici

Misure correttive

11

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



PROCEDURA: STORYTELLING				
La narrazione è utilizzata in modo coerente con l'AN?		si	no	si/no
I2-ST-1	Gli insegnanti raccontano storie scelte per aiutare i bambini ad affrontare i problemi della loro vita quotidiana (avere un fratellino, cambiare casa,...).			
I2-ST-2	Gli insegnanti leggono/raccontano storie per incoraggiare la narrazione spontanea da parte dei bambini (narrazione come innesco)			
I2-ST-3	I bambini sono interessati a condividere le loro narrazioni con i coetanei (li cercano per partecipare a una narrazione).			
I2-ST-4	I bambini più grandi chiedono di sostituire l'insegnante nell'attività di narrazione.			
I2-D-5	I bambini interrompono la lettura/narrazione dell'insegnante per continuare con la loro narrazione (la storia nella storia).			
I2-D-6				

Aspetti critici

Misure correttive

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.





RESULTATI

Indicatore 1 AN e Organizzazione Scolastica

	N/P	SI	NO	SI/ NO
TEMPO				
SPAZIO				
STRUMENTI DIDATTICI				

Indicatore 2 AN e processi scolastici

	N/P	SI	NO	SI/ NO
BENESSERE				
FAMILIE				
PROSPETTIVA DI SVILUPPO				
STORYTELLING				

13

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Note e Commenti

Come migliorare i punti di debolezza

14

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione del contenuto, che riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.



RIFERIMENTI METODOLOGICI

- Aronson, B., & Laughter, J. (2016). The theory and practice of culturally relevant education: A synthesis of research across content areas. *Review of Educational Research*, 86(1), 163-206.
- Arthur, L., Beecher, B., Death, E., Dockett, S., & Farmer, S. (2017). *Programming and planning in early childhood settings*. Cengage AU.
- Aurini, J.D. Heath M. (2021). *The How To of Qualitative Research*. London:SAGE Publications Ltd.
- Banks, J. A., & Banks, C. A. M. (Eds.). (2019). *Multicultural education: Issues and perspectives*. John Wiley & Sons.
- Bruner, J. (1987). Life as narrative. *Social research*, 11-32.
- Chaudry, A., & Wimer, C. (2016). Poverty is not just an indicator: the relationship between income, poverty, and child well-being. *Academic pediatrics*, 16(3), S23-S29.
- Clandinin, D. J. (2019). Narrative and story in teacher education. In *Journeys in Narrative Inquiry* (pp. 91-102). Routledge.
- Collier, V. P., & Thomas, W. P. (2017). Validating the power of bilingual schooling: Thirty-two years of large-scale, longitudinal research. *Annual review of applied linguistics*, 37, 203-217.
- Flick, U. (2018). *Managing Quality in Qualitative Research*. London : SAGE Publications Ltd.
- Gay, G. (2018). *Culturally responsive teaching: Theory, research, and practice*. New York: Teachers college press.
- Harreveld, B., Danaher, M., Lawson, C., Knight, B. A., & Busch, G. (Eds.). (2016). *Constructing methodology for qualitative research: Researching education and social practices*. Springer.
- Kozleski, E. B. (2017). The uses of qualitative research: Powerful methods to inform evidence-based practice in education. *Research and Practice for Persons with Severe Disabilities*, 42(1), 19-32.
- McAlpine, L. (2016). Why might you use narrative methodology? A story about narrative. *Eesti Haridusteaduste Ajakiri. Estonian Journal of Education*, 4(1), 32-57.
- Merriam, S. B., & Grenier, R. S. (Eds.). (2019). *Qualitative research in practice: Examples for discussion and analysis*. John Wiley & Sons.
- Monteagudo, J. G. (2011). Jerome Bruner and the challenges of the narrative turn: Then and now. *Narrative Inquiry*, 21(2), 295-302.
- Nicolopoulou, A., Cortina, K. S., Ilgaz, H., Cates, C. B., & de Sá, A. B. (2015). Using a narrative-and play-based activity to promote low-income preschoolers' oral language, emergent literacy, and social competence. *Early childhood research quarterly*, 31, 147-162.
- Phillippi, J., & Lauderdale, J. (2018). A guide to field notes for qualitative research: Context and conversation. *Qualitative health research*, 28(3), 381-388.
- Van de Vijver, F. J., & Leung, K. (2021). *Methods and data analysis for cross-cultural research* (Vol. 116). Cambridge University Press.
- Ward, M. R., Delamont, S. (Eds.). (2020). *Handbook of qualitative research in education*. Edward Elgar Publishing.



www.narrate-project.eu